Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna

ANBI EMILIA ROMAGNA

Mercoledì, 07 novembre 2018

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Mercoledì, 07 novembre 2018

ANBI Emilia Romagna

06/11/2018 **Rai1**
Intervista Francesco Vincenzi (parte 1) 1

06/11/2018 **Rai1**
Intervista Francesco Vincenzi (parte 2) 2

06/11/2018 **Rai1**
Intervista Francesco Vincenzi (parte 3) 3

06/11/2018 **SKYTG24**
Allarme maltempo, intervento di Francesco Vincenzi 4

06/11/2018 **Agro Notizie** *MIMMO PELAGALLI*
Mezzogiorno d' Italia, le campagne si allagano 5

07/11/2018 **Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)** Pagina 47
Nuova illuminazione tra il ponte e il cimitero 8

07/11/2018 **Estense**
Variazioni di bilancio da approvare nel Consiglio comunale 9

Consorzi di Bonifica

04/11/2018 **Telelibertà**
Il valore dell'acqua 10

07/11/2018 **Gazzetta di Parma** Pagina 46
PIETRO 11

06/11/2018 **Gazzetta Dell'Emilia**
FESTA DI SAN MARTINO A NOCETO - LA TRADIZIONE SI RINNOVA. CI SARÀ... 12

07/11/2018 **Gazzetta di Reggio** Pagina 24
Oltre 1 milione di euro per l' invaso di Villalunga 16

07/11/2018 **Gazzetta di Modena** Pagina 19
Dirigente indagato Ieri nuova udienza 18

07/11/2018 **Il Resto del Carlino (ed. Modena)** Pagina 47
In aula il dipendente comunale indagato per abuso d' ufficio 19

06/11/2018 **corrieredibologna.it** *ANDREINA BACCARO*
Gara di solidarietà per i cavalliabbandonati nel Ferrarese 20

07/11/2018 **La Nuova Ferrara** Pagina 19
Ponte Marighella Lavori sospesi 22

07/11/2018 **La Nuova Ferrara** Pagina 21
Cavalli abbandonati in Valle Tutto nelle mani del magistrato 23

06/11/2018 **Estense**
Ponte Marighella, sospensione dei lavori causa maltempo 25

07/11/2018 **Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)** Pagina 47
Dissesto idrogeologico, i ritardi ci sono soprattutto sulle "case di... 26

07/11/2018 **Il Resto del Carlino (ed. Forlì)** Pagina 40
«Piena fiducia nella magistratura, ma il 28

07/11/2018 **Il Resto del Carlino (ed. Forlì)** Pagina 40
Vasche ex Sfir, un modello 29

07/11/2018 **Il Resto del Carlino (ed. Cesena)** Pagina 40
«Piena fiducia nella magistratura Il 30

07/11/2018 **Il Resto del Carlino (ed. Cesena)** Pagina 40
Cronaca doverosa 31

06/11/2018 **Cesena Today**
Veleni sul Consorzio di 32

Acqua Ambiente Fiumi

06/11/2018 **PiacenzaSera.it**
"Dissesto idrogeologico, costituire 33

06/11/2018 **PiacenzaSera.it**
Nuova piena del Po in arrivo, allerta della Protezione Civile previsioni 35

07/11/2018 **Gazzetta di Parma** Pagina 17
Fiume Po Allerta per la terza onda di piena E il «November... 36

06/11/2018 **Parma Today**
Come prevenire le alluvioni 38

06/11/2018 **Parma Today**
"La Regione sta sottovalutando il problema della difesa del Cepim dalle... 40

07/11/2018 **Gazzetta di Reggio** Pagina 26
Continua l' altalena del Po Prevista una nuova piena 41

07/11/2018 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 47
In Piemonte il Po torna a fare paura Attesa un' altra pienetta oltre i 5,50 42

06/11/2018 **Reggionline**
Maltempo, il fiume Po torna a ingrossarsi 43

07/11/2018 **Gazzetta di Modena** Pagina 31
Torrente Tiepido, via al cantiere da 850mila euro 44

07/11/2018 **Il Resto del Carlino (ed. Modena)** Pagina 50
Torrente Tiepido, lavori per il ripristino della briglia 45

07/11/2018 **La Nuova Ferrara** Pagina 18
Dopo gli smottamenti Limitazioni al traffico sulle strade delle frane 46

07/11/2018 **La Nuova Ferrara** Pagina 23
La forte mareggiata spazza via il novellame «I danni sono... 48

07/11/2018 **La Nuova Ferrara** Pagina 23
Quintali di plastica nei porti e sulle spiagge del litorale 49

07/11/2018 **Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)** Pagina 38
«Erosione, ora è insostenibile» «Presi in giro... 50

07/11/2018 **Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)** Pagina 38
«Il Po non viene dragato da diversi anni» 51

07/11/2018 **Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)** Pagina 39
«Il sistema di difesa regge Ma le nutrie fanno paura» 52

06/11/2018 **lanuovaferrara.it** *SAMUELE GOVONI*
Allagamenti e smottamenti Bondeno vittima della pioggia 54

06/11/2018 **Estense**
Maltempo. Il punto della situazione dopo il difficile lunedì a... 56

07/11/2018 **ilrestodelcarlino.it** *MATTIA SANSAVINI*
Po Ferrara, argini osservati speciali. "Le 57

07/11/2018 **Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)** Pagina 11
La duna ha evitato il tracollo ma i bagnini chiedono aiuto 58

07/11/2018 **Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)** Pagina 22
Porto, sul progetto Hub aleggia lo spettro della sentenza sui fanghi 59

07/11/2018 **Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)** Pagina 39
«I nostri fiumi non sono sicuri e i corridoi verdi sono... 61

07/11/2018 **Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)** Pagina 39
«Spiagge invase da tronchi, ma ne arriveranno molti altri» 63

07/11/2018 **Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)** Pagina 53
Ricostruita la duna dopo i danni 64

07/11/2018 **Il Resto del Carlino (ed. Rimini)** Pagina 50
Grido d' allarme dei bagnini «Le scogliere sono in pezzi» 66

06/11/2018 **Sesto Potere**
Maltempo, danni agli stabilimenti balneari dell' Adriatico. Sib a governo:... 67

07/11/2018 **La Voce di Mantova** Pagina 24
CONTINUA IL MONITORAGGIO DEL PO: ATTESA PER OGGI LA NUOVA ONDATA DI PIENA... 69

Stampa Italiana

07/11/2018 **Corriere della Sera** Pagina 19 *dalla nostra inviata Giusi Fasano*
Droni e satelliti per censire gli alberi abbattuti in Veneto 70

07/11/2018 **Corriere della Sera** Pagina 26 *FEDERICO FUBINI*
AMBIENTE, IL MINISTERO:NO A PRESTITI DALLA BEI MA I CONTI NON TORNANO 72

06/11/2018 **Genova Post**
Rossetti: «Lasciare l' Imu a tutti i comuni danneggiati» 73

07/11/2018 **Il Giornale** Pagina 13
Disastro idrogeologico: il «pacchetto» di Forza Italia 74

06/11/2018 **Savona News**
Maltempo, Pippo Rossetti (PD): "Lasciate l' IMU a disposizione dei comuni... 75

06/11/2018 **Stabia Channel**
Maltempo, la casa del disastro in Sicilia andava abbattuta. Il sindaco:... 76

Intervista Francesco Vincenzi (parte 1)

servizio video

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Intervista Francesco Vincenzi (parte 2)

servizio video

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Intervista Francesco Vincenzi (parte 3)

servizio video

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Allarme maltempo, intervento di Francesco Vincenzi

servizio video

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Mezzogiorno d' Italia, le campagne si allagano

Sotto l' urto della perturbazione che ha colpito il Sud nel fine settimana di Ognissanti, frequenti sono i casi di impraticabilità dei campi per semina e raccolti. Danni maggiori in Sicilia, Sardegna e Calabria

L' ondata di maltempo che ha duramente colpito l' Italia durante il fine settimana di Ognissanti ha ferito in profondità vaste aree del Mezzogiorno , con danni al momento incalcolabili, e che sono destinati ad emergere nei prossimi giorni con maggiore compiutezza. Le regioni dove le trombe d' aria e le piogge alluvionali impediranno i raccolti e le semine sono Sicilia, Sardegna, Calabria e Puglia. E ancora una volta, a finire sul banco degli imputati, non c' è solo il maltempo e i fenomeni eccezionali, ma anche la spesso assente o carente manutenzione del territorio e delle reti di drenaggio dei campi. Mentre urgono fondi freschi per riparare i danni , che si prospettano al di sopra di ogni attesa. Sicilia, seminativi e agrumeti allagati In Sicilia tutte le province sono state gravemente colpite, con danni a Punta Secca , nel ragusano, dove le trombe d' aria hanno distrutto serre per ortaggi, perdite si registrano anche in provincia di Enna, dove risulta duramente colpita dalle piogge la rete delle strade rurali, e a Palermo, qui a soffrire sono oliveti e agrumeti . Ma l' area più devastata dalla burrasca e dalla pioggia, iniziata a cadere con insistenza sin dal 2 novembre e protrattasi fino al 4 successivo, si trova nel vasto territorio agricolo della provincia di Agrigento : " Ancora oggi nessun terreno a seminativo dell' agrigentino è lavorabile, perché sono tutti allagati e quindi è prevedibile un rinvio delle semine - ha dichiarato ad AgroNotizie Ignazio Gibiino , presidente di Coldiretti Agrigento - ma a patto che d' ora in avanti seguano almeno 15-20 giorni di sole, e comunque almeno il 10% dei seminativi , quelli più argillosi e posti in pianura, sono destinati a rimanere allagati ben oltre il periodo di semina , che qui va dalla metà di novembre alla metà di dicembre ". Tale situazione di fatto si salda con la crisi di prezzo del grano duro all' origine , che in Sicilia tocca i 180 euro alla tonnellata. " In queste condizioni, molti agricoltori, visti anche i sempre più elevati costi di produzione , potrebbero rinunciare a una semina ritardata, che comporta comunque una perdita di produttività " aggiunte il presidente. Un disastro a cui si aggiungono, proprio nelle pianure più fertili e vicine ai corsi d' acqua , i danni agli agrumeti . " A Ribera l' esondazione del fiume Verdura ha allagato numerose aziende agrumicole - continua Gibiino - in questo caso ha peggiorato l' effetto delle piogge la mancata manutenzione del sistema di drenaggio dei terreni , che è esondato unitamente al

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua --> 5

fiume, aumentando il danno, è impossibile infatti accedere agli agrumeti che hanno l' acqua fino all' altezza delle chiome, e che impedirà l' avvio della fase di raccolta a metà novembre ". Ma si teme anche, nel caso l' inclemenza del tempo dovesse persistere, la morte per asfissia radicale degli alberi , con una ricaduta sul potenziale produttivo molto pesante. " Va bene la pioggia ma certamente la causa principale di quanto è successo in Sicilia è l' incuria nella gestione del territorio ". Lo afferma il presidente regionale di Coldiretti Sicilia, Francesco Ferreri , che sottolinea: " Ancora presto per una stima , ma basti pensare anche agli investimenti necessari per rimettere in campo i nuovi impianti spazzati via dalla forza dell' acqua per comprenderne l' entità. Il dissesto idrogeologico è una tragedia sotto gli occhi di tutti che deve essere aggredita subito, prima che altri fenomeni atmosferici danneggino ancora di più il territorio ". Sardegna, colpita la provincia di Oristano In Sardegna le piogge intense hanno messo in ginocchio diverse aree della provincia di Oristano . Strade e campi interamente allagati e produzioni compromesse con danni ingenti per il settore agricolo ormai allo stremo. Il 4 novembre , secondo una nota di Coldiretti Sardegna , le zone di Arborea , Terralba , Marrubiu risultavano le più colpite, e proprio ad Arborea, l' area di Luri , è finita completamente sott' acqua con l' idrovora che non è riuscita a far defluire lo straordinario quantitativo d' acqua caduta in meno di dodici ore. " Siamo fortemente preoccupati - rimarcano il presidente e il vicedirettore di Coldiretti Oristano Giovanni Murru ed Emanuele Spanò - in quanto i danni delle ultime ore si sommano a quelli dell' ultima settimana e, più in generale, a quelli che da diverso tempo ormai stanno subendo il mondo delle campagne. E' necessario intervenire immediatamente per arginare i disagi ma è ormai evidente che il clima sta cambiando ed è necessario un forum , così come già richiesto a livello regionale, per capire come affrontare questo cambiamento ". Intanto ieri un pastore di Flumini di Quartu ha perso circa 30 pecore travolte dall' esondazione di un fiume. Calabria, danni in agro di Reggio Calabria Ingenti sono i danni arrecati dal maltempo che ha colpito tra il 1° e il 3 novembre scorsi la Calabria con piogge torrenziali insistenti , che hanno sferzato la provincia di Reggio Calabria e in particolare diversi comuni della fascia tirrenica preaspromontana e aspromontana . " La situazione è di grande emergenza - afferma Stefano Bivone , presidente Coldiretti Reggio Calabria - e le precipitazioni intense hanno causato danneggiamento e interruzione della viabilità, dei suoli, danni alle coltivazioni di impianti arborei ed a seguito all' esondazione di alcuni corsi d' acqua l' allagamento di centinaia di ettari di aree a colture olivicole ad alta specializzazione ". "Mi consta personalmente - racconta Bivone - un autentico blocco, una paralisi delle attività economiche in particolare per i comuni di Cosoleto, Scido, Sant' Eufemia d' Aspromonte, Sinopoli, San Procopio, Oppido Mamertina e Delianuova - comunica Bivone - risultano infatti isolati i centri abitati , e molte sono le contrade agricole dove non è possibile accedere ai fondi, alle stalle, ai frantoi e magazzini. E questo considerato la campagna olivicola in corso , significa la non apertura dei frantoi con conseguente crollo della produzione già compromessa da altri fattori, e perdita di competitività ". La Coldiretti reggina ha invocato interventi di ripristino della viabilità rurale e l' avvio delle procedure per il riconoscimento dello stato di calamità. Puglia, dove l' acqua di disperde dopo i disastri Piove sul bagnato in Puglia , contribuendo ad aggravare la stima del danno nelle campagne su cui in una settimana si sono abbattuti nubifragi e trombe d' aria, secondo quanto segnala Coldiretti Puglia e dove vaste aree sono tuttora impraticabili. " I nostri agricoltori non possono neppure salvare il salvabile, perché i campi sono allagati e continua a piovere " denuncia il presidente di Coldiretti Puglia, Savino Muraglia . " La situazione è grave per gli ulivi sradicati dalla tromba d' aria che è impossibile salvare e gli ingenti quantitativi di olive strappate via dal vento e dall' acqua che sono irrecuperabili . Di contro resta altissimo in Puglia l' indice di dispersione delle acque che tocca l' 83,4%. Ciò la dice lunga sulla necessità di riavviare una seria e organica attività di bonifica e irrigazione. Gli effetti dell' incuria e delle mancate opere di bonifica - aggiunge il presidente Muraglia - sono evidenti sul territorio. Alberi nei canali di scolo e canneti, tombini nelle aziende agricole ostruiti, sono solo alcuni esempi di quanto rilevato nel corso dei sopralluoghi effettuati dalla squadra di tecnici di Coldiretti Puglia. Che nessuno si stupisca per crolli, smottamenti e allagamenti , causati in Puglia anche da semplici piogge ". Le

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

proposte in campo per uscire dall' emergenza Sulle accuse pure rivolte da più parti alla paralisi dei Consorzi di bonifica replica Francesco Vincenzi , presidente dell' Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni: " Sui cambiamenti climatici , gli scienziati lanciano, pressoché inascoltati, allarmi da anni ; intanto, l' inarrestabile consumo di suolo cementifica 2 metri quadrati al secondo, diminuendo la capacità di assorbimento idrico del territorio, ma la legge di contrasto al fenomeno vaga dal 2012 nei meandri parlamentari senza giungere ad approvazione. " Anbi redige da anni un piano di interventi per ridurre il pericolo di frane ed alluvioni e che indica la necessità di 8 miliardi di investimenti con mutui quindicennali contro i 2 miliardi di danni e la perdita di innumerevoli vite umane, subiti ogni anno in Italia - aggiunge Vincenzi - per la sistemazione del territorio, sono stati stanziati negli anni quasi 5 miliardi di euro , ma solo 450 milioni , destinati al mondo agricolo, sono stati recentemente sbloccati ". Secondo Anbi inoltre, nel Mezzogiorno e in particolare in Sicilia, il commissariamento ormai decennale degli enti di bonifica, non aiuta il regolare svolgimento delle attività degli enti. " Il primo pensiero va alle vittime e alle loro case colpite dalla furia dei venti e dell' acqua. Poi occorre fare i conti anche con i danni enormi subiti dagli agricoltori che - dice Massimiliano Giansanti , presidente di Confagricoltura - non possono essere lasciati soli. E' necessario e urgente intervenire con misure e fondi specifici ". Una proposta arriva anche dal presidente nazionale di Agrocepi, Corrado Martinangelo : " In primo luogo bisogna prendere coscienza della gravità della situazione, in particolare in Sicilia, che richiederebbe l' attivazione del Fondo straordinario europeo per terremoti ed eventi eccezionali ". " Inoltre - prosegue il presidente - va elaborata una norma che preveda lo scioglimento di consigli comunali, provinciali e regionali qualora si accerti, da autorità indipendente, l' incuria di tali enti in materia di prevenzione e dissesto idrogeologico . Stessa regola dovrebbe valere anche per gli organi delle autorità e dei consorzi di bacino ed enti vari preposti alla tutela del comparto ". ©

MIMMO PELAGALLI

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)

ANBI Emilia Romagna

TERRE DEL RENO

Nuova illuminazione tra il ponte e il cimitero

UNO DEI PUNTI più importanti in discussione nel prossimo consiglio comunale di Terre del Reno, fissato per il 12 novembre alle 18.30, sarà l' approvazione di importanti variazioni di bilancio.
Per la manutenzione delle strade ci saranno 10mila euro in più. Un risparmio di 42mila euro verrà invece utilizzato per il verde pubblico specialmente di Corso Roma.
Stanziati 45mila euro per una nuova opera di illuminazione tra il Ponte del Canale Emiliano Romagnolo e il cimitero di Sant' Agostino-San Carlo. Verrà finanziato il trasporto facile e verrà acquistato un nuovo mezzo per il trasporto dei disabili alla cifra di 32mila euro.

MERCOLEDÌ 7 NOVEMBRE 2018 Il Resto del Carlino

Bondeno e Alto Ferrarese

DAL NOSTRO SITO
immagini, video, approfondimenti sull'edizione online del giornale
www.ilrestodelcarlino.it/ferrara

BONDENO Ieri il presidio dei lavoratori e dei sindacati: «Regione e Ministero si muovano»

«È giunta l'ora della verità per la Lamborghini Calor»

Due ore di sciopero e manifestazione davanti ai cancelli per i 28 lavoratori dello stabilimento del Gruppo Ferroli

QUALE SARÀ il destino della Lamborghini Calor? E quanto chiaramente di outsourcing i lavoratori dell'azienda dovesse che, in... hanno votato due ore di sciopero e un presidio davanti ai cancelli. L'assemblea si è tenuta... Samuele Lodi (Fiom Cgil) e Sandro Rizzo (Uilm Uil), che chiamano in causa Regione e Ministero dello Sviluppo economico per garantire il rispetto degli accordi del luglio scorso, volti a garantire una nuova prospettiva produttiva e occupazionale. «Dell'incontro col nostro referente delle Risorse umane del 31 ottobre - spiega Rizzo - non c'è stata fornita alcuna delucidazione sul mantenimento della produzione di frenatori, né in merito al progetto di trasformazione in polo logistico della ricambistica di tutto il Gruppo Ferroli che era negli accordi. Vogliamo conoscere la verità sulle sorti delle stabilimento, siano positive o negative. Una richiesta avanzata anche i 28 lavoratori ancora impiegati in azienda, che hanno ottenuto solo fino a dicembre - aggiunge Lodi - e non hanno visto partire nemmeno uno degli investimenti promessi. Se l'obiettivo è chiudere, il Gruppo Ferroli lo dica chiaramente. Inoltre, nei mesi scorsi, era stata avanzata l'ipotesi di vendita di una parte dello stabilimento (la palazzina degli uffici), ma anche di questo... Il presidio di lavoratori e sindacati davanti all'azienda

MIRABELLO Gremita la chiesa provvisoria

Anche Fini tra i tanti amici ai funerali della moglie di Lodi

«MARIA LUISA è stata una donna di famiglia e di casa. Non voleva apparire, voleva solo fare il suo lavoro e la mascalzo farina per farne una pasta che è bontà enormemente. Ne valori. Ci lascia fieri colorati che oggi mettiamo in casa, perché la vita vissuta in casa e corre un lavito che dà pane alla famiglia e nutre tutti». Le parole del parroco don Roberto Castaldi, incidono e accarezzano una vita che guarda alla speranza della fede. Ieri pomeriggio, in occasione del funerale di Maria Luisa Tosatti, moglie di Vittorio Lodi, fondatore della Festa Tricolore di Mirabello, la chiesa provvisoria eretta dopo i danni del terremoto al cuore del paese, era gremita. Troppo piccola per accogliere tutti. Nei primi banchi, accanto a Vittorio Lodi e ai figli Paolo, Beatrice e Diergio, in segno di un'amicizia profondi, saluta, che vive da anni, c'era Gianfranco Fini. Tra i presenti, volti e voci della destra italiana: Roberto Menia, Giorgio Conte, Gianpiero Cannella. «Non l'abbiamo persa - la detta don Roberto nell'omelia - perché la ricordiamo per il bene che ci ha voluto. C'è una sproporzione tra quello che viviamo e quello che sono i nostri progetti e che non può vedere nel nulla - ha aggiunto - nove il non arrenderci di fronte ad una malattia perché c'è una vita che rappresenta la mano e risorgere e non si ferma davanti alla morte». C'è un tempo che scandisce i valori e gli affetti che si fastima e che i tanti presenti di ieri, all'ultimo saluto a Maria Luisa Tosatti, hanno dimostrato. Una donna che è sempre stata a fianco del marito, che ha vissuto per la famiglia, per i figli e per i nipoti, che lascia il ricordo di una grande infinità, della capacità di accogliere e di proteggere, di ascoltare e accudire, con il gusto di chi sa muoversi in punta di piedi per costruire.

Claudia Fortini

SANT'AGOSTINO Integrativo bloccato da sette anni

Ceramiche, siglato il contratto Premio aziendale di 2mila euro

DOPO SETTE anni, accordo per il rinnovo del contratto aziendale alla Ceramica Sant'Agostino per oltre 300 lavoratori. La trattativa era stata a lungo posticipata dopo il sisma del 2012; in questi mesi sono ripartiti i confronti e si è arrivati all'accordo che prevede un premio aziendale che aumenterà mediamente di oltre 2mila euro, l'adeguamento di varie situazioni retributive e sui diritti. Si è, inoltre, concordato a definire che l'utilizzo del part-time come tacita graduale la previsione penalistica, lavorando su turnover con relative nuove assunzioni.

BONDENO Solidarietà alla famiglia straniera: «Gli autori vanno individuati e puniti»

Escrementi sulla porta: «Un gesto vile»

Claudia Fortini

«SIAMO ancora sotto shock. I nostri tre figli, non comprendono chi voglia fare tanto male. Cercano di noi resta chiuso nel nostro letto. E un dolore. Ci chiediamo chi mai abbia potuto sporcare la nostra porta di un'immondizia come questa. Proprio noi, che con Aser non siamo stressi, che lavoriamo, paghiamo le tasse regolarmente e abbiamo figli che studiano. Siamo stranieri, ma siamo tranni e questo fatto a qualcuno di fastidio. Lo scorso anno ci hanno incendiato i cassonetti della spazzatura. Anna Tamadhi, originaria del Marocco ma con bambini nati e cresciuti come ragazzi in questo paese, non si dà pace. Qualcuno ha imbrattato di escrementi umani la porta di casa, nella palazzina Aler di via Galilei, scegliendo ad hoc l'ingresso e il pianerottolo. «Siamo da poco passati le tre quando siamo usciti di casa per andare a prendere i nostri - racconta - e ci siamo accorti del fatto. Non escludo di presentare denuncia ai carabinieri. Ho paura che domani possa succedere qualcosa di molto più brutto. Poi una considerazione: «Abbiamo ricevuto tanti attestati di solidarietà - racconta - messaggi, persone che hanno di mostrato la loro vicinanza. Perché a Bondeno c'è tanta brava gente. Comunque, l'assessore ai servizi sociali Cristina Coletti rilascia una considerazione: «Purtroppo di una famiglia che è molto integrata a cui diamo la nostra massima comprensione per il grave fatto - premette -. Spero che i responsabili vengano individuati. Avrei preferito essere informata di... veramente piacevole che venisse divulgato sui social. Tutte le segnalazioni che hanno portato alla loro identificazione le sempre arrivati da cittadini. Io ma disponibilità è sempre stata totale. Gli sfoghi popolari sono un argomento che mi sta molto a cuore, l'assessore e massima... «E' un gesto vigliacco e incivile - commenta il segretario del Pd Tommaso Cornelli -, vi auguro che i responsabili vengano individuati e più presto espulsi in base a quello che prevede la legge.

CORONELLA

Scontro frontale, ferite tre persone

SCONTRO frontale tra due automobili, ieri pomeriggio a Coronella. Erano da poco passate le 15 quando in via Padana, nella frazione poggese, per motivi ancora al vaglio della polizia municipale di Poggio Renatico, due auto si sono scontrate frontalmente, richiedendo l'intervento immediato delle ambulanze del 118. Lo scontro è stato di media gravità ma ha visto trasportare all'ospedale di Cona tre persone: M.E. di 30 anni, originaria della zona di Ferrara, e due persone di Cento. Sul luogo per i rilievi anche i carabinieri di San Bartolomeo.

TERRE DEL RENO

Nuova illuminazione tra il ponte e il cimitero

UNO DEI PUNTI più importanti in discussione nel prossimo consiglio comunale di Terre del Reno, fissato per il 12 novembre alle 18.30, sarà l'approvazione di importanti variazioni di bilancio. Per la manutenzione delle strade ci saranno 10mila euro in più. Un risparmio di 42mila euro verrà invece utilizzato per il verde pubblico specialmente di Corso Roma. Stanziati 45mila euro per una nuova opera di illuminazione tra il Ponte del Canale Emiliano Romagnolo e il cimitero di Sant'Agostino-San Carlo. Verrà finanziato il trasporto facile e verrà acquistato un nuovo mezzo per il trasporto dei disabili alla cifra di 32mila euro.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Variazioni di bilancio da approvare nel Consiglio comunale

Il verde pubblico, la sua manutenzione e la sua sicurezza sono le voci più importanti della seduta del 12 novembre

estense.com

Variazioni di bilancio da approvare nel Consiglio comunale

Il verde pubblico, la sua manutenzione e la sua sicurezza sono le voci più importanti della seduta del 12 novembre

Terre del Reno. Durante il prossimo Consiglio comunale a Terre del Reno, che si svolgerà in Sala Bonzagni lunedì 12 novembre alle ore 18:30, uno dei punti all' ordine del giorno sarà l' approvazione di alcune importanti variazioni di bilancio. Il verde pubblico, la sua manutenzione e la sua sicurezza sono le voci che più spiccano. Per la manutenzione delle strade ci saranno 10mila euro in più, con la cifra che aumenterà da 50 a 60mila euro. Aumenterà anche la cifra stanziata per l' acquisto del sale per il disgelo stradale. Un risparmio di 42mila euro verrà utilizzato per il verde pubblico: potature e manutenzione, specialmente di corso Roma, luogo che più di altri necessita di tale intervento. Per quanto riguarda la sicurezza, verrà stanziata una cifra di 45mila euro per una nuova opera di illuminazione pubblica nel tratto di strada che va dal ponte del Canale Emiliano Romagnolo al cimitero di Sant' Agostino-San Carlo. All' interno delle variazioni ci saranno anche alcuni significativi aumenti per il sociale: alla Filarmonica di San Carlo andranno 7mila euro, 1 in più rispetto al passato. Verrà inoltre finanziato il trasporto facile e verrà acquistato un nuovo mezzo per il trasporto dei disabili alla cifra di 32mila euro. Ultime, ma non meno importanti, saranno le spese di progettazione di 115mila euro, cifra nella quale saranno compresi i progetti di corso Roma, piazza Pola e la ciclabile San Carlo-Mirabello.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il valore dell'acqua

Lavori di regimazione idraulica inlocalità Case Ravazzoli in Comunedi Gropparello,

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Gazzetta di Parma

PIETRO

Parma, 7 novembre 2018

I colleghi del Consorzio della Bonifica Parmense sono vicini all'amico Paolo e famiglia per la scomparsa del fratello

NECROLOGIE

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

FESTA DI SAN MARTINO A NOCETO - LA TRADIZIONE SI RINNOVA. CI SARÀ ANCHE IL MINISTRO GIAN MARCO CENTINAIO

Mantenere vive le più antiche tradizioni di un territorio è un obiettivo importante, perchè significa salvaguardarne identità e radici, oltre che promuoverlo nelle sue caratteristiche ed eccellenze, dando benefici al tessuto commerciale locale e favorendo aggregazione e coesione sociale. La festa patronale dedicata a San Martino è uno fra gli appuntamenti maggiormente sentiti in paese, un evento contraddistinto dalla forte connotazione legata alle tradizioni agricole del territorio, che sorge dalla collaborazione fra l'Amministrazione Comunale di Noceto e le istituzioni maggiormente rappresentative nel mondo dell'agricoltura, fra cui Coldiretti Parma e il Consorzio Agrario di Parma. L'edizione di quest'anno si presenta particolarmente ricca e come sempre contraddistinta da una sinergia forte fra le varie realtà locali - le associazioni di volontariato, quelle di promozione del territorio, la Parrocchia e gli operatori commerciali e fortemente qualificata dalla collaborazione fra il Comune e le realtà più rappresentative che operano nel mondo dell'agricoltura. Quest'anno, a dare valore aggiunto alla manifestazione, è prevista la presenza della massima istituzione dello Stato, il ministro alle Politiche Agricole Gian Marco Centinaio. La leggenda di un cavaliere generoso e nobile... Si mischia veramente con l'identità di Noceto la leggenda di San Martino di Tours, un antico cavaliere che si racconta abbia tagliato il suo mantello a metà per donarne una parte ad un pellegrino indigente, anche se vi sono versioni che riferiscono che in realtà abbia staccato dal mantello tutta la calda imbottitura interna per farne dono al pellegrino. Era una giornata particolarmente fredda che poi, miracolosamente, pare si fosse aperta ad un tiepido sole, tanto che le giornate attorno all'11 novembre hanno meritato l'appellativo di "estate di San Martino". E per continuare a celebrare il Patrono, nel periodo che abbraccia l'11 novembre - giornata ufficialmente dedicata a San Martino - si concentrano alcuni eventi particolari, oltre alla fiera tradizionale di domenica 11 novembre è prevista anche la consegna del Premio San Martino iniziativa sorta nel 1987 come riconoscimento ove si potesse concentrare una "nocetanità" identificativa dello spirito del nostro paese che avrà luogo nella serata del 12 novembre presso il teatro Moruzzi. La fiera di domenica 11 novembre L'organizzazione della fiera nasce dalla collaborazione fra l'Amministrazione

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

Comunale di Noceto con le realtà associative più importanti che operano nel settore del mondo agricolo, il Consorzio Agrario Parma - lo storico ente fondato nel 1893 impegnato nel sostegno e nello sviluppo dell'imprenditoria che opera nel campo dell'agricoltura locale - Coldiretti Parma, l'Associazione Regionale Allevatori Emilia Romagna, Campagna Amica, con il sostegno della società Emilcap, nata dalla sinergia fra Consorzio Agrario di Parma, quello dell'Emilia e delle Terrepadane, del Consorzio del Parmigiano Reggiano e del Consorzio Bonifica Bassa Parmense. Importante e fattiva anche la collaborazione con le realtà di volontariato locale, la Proloco e la Parrocchia San Martino. Ad anticipare la festa della domenica debutta quest'anno un'iniziativa che avrà luogo nella serata di sabato 10 novembre, una grigliata organizzata nel centro storico a cura degli agricoltori locali accompagnata da balli country. Il Sindaco Fabio Fecci Consorzio Agrario, Campagna Amica, Araer, Emilcap, Consorzio Bonifica Bassa Parmense - con i quali siamo legati da rapporti di amicizia oltre che di collaborazione. La fiera patronale sancisce la spiccata vocazione agricola del nostro territorio e vuole essere sia un momento per rinsaldare le nostre tradizioni sia per valorizzarle aprendole ad una prospettiva presente e futura. Anche se rinnovata dalle moderne tecnologie, lavorare in agricoltura comporta un impegno duro e di sacrificio, che merita rispetto e attenzione. I nostri prodotti sono un'autentica eccellenza, un marchio distintivo, grandi punti di forza sono la qualità e la garanzia della sicurezza alimentare. Invitiamo tutti, cittadini, famiglie, alunni delle nostre scuole a partecipare alla fiera, per avvicinarsi alla riscoperta della cultura contadina e delle aziende agricole>> Il Vicesindaco con delega alle Politiche per le Attività Commerciali e Produttive ed alle manifestazioni Fieristiche e Mercatali Daisy Bizzi <> "E' con vera soddisfazione che annunciamo l'avvento della Fiera Agricola di San Martino - dichiara il Vicepresidente di Coldiretti Parma Luca Cotti - un evento molto significativo e importante non solo per Noceto ma per tutta la provincia di Parma, per la sua capacità attrattiva nei confronti non solo degli addetti al settore ma anche dei cittadini consumatori. Il ricco programma della manifestazione, infatti, è stato pensato, di concerto con l'Amministrazione Comunale, per far conoscere e valorizzare il territorio, l'agricoltura locale con le sue produzioni d'eccellenza, e dare risalto, attraverso una imponente rassegna zootecnica, alle migliori bovine da latte provenienti da tutto il Comprensorio del Parmigiano Reggiano. Siamo davvero orgogliosi - aggiunge Cotti- di essere parte attiva nell'organizzazione di questo evento, così atteso e partecipato, che ci offre la possibilità di riaffermare l'impegno costante e deciso di Coldiretti per dare valore e giusta redditività alle aziende agricole e al prodotto italiano, rafforzando il rapporto tra impresa e mercato e stimolando un'ulteriore crescita della multifunzionalità, della vendita diretta e di tutte le opportunità offerte dai mercati di Campagna Amica, riconosciuti ormai da tutti come brand di qualità, tracciabilità e distintitività >> Un ringraziamento sottolinea va al Comune di Noceto per la sinergia avviata e a tutti coloro che hanno sostenuto l'evento: Consorzio Agrario di Parma; Emilcap; Araer; Consorzio della Bonifica Parmense, Consorzio del Parmigiano Reggiano, Credit Agricole Cariparma. Un plauso anche a tutti i partecipanti al Gruppo Fiera Agricola San Martino di Noceto, al segretario di Zona Marco Zanni insieme ai suoi collaboratori per l'impegno profuso nell'organizzazione dell'evento. Desidero rivolgere un invito a tutti, cittadini, famiglie, scuole, a partecipare all'appuntamento per trascorrere una giornata in serenità, alla scoperta dell'agricoltura, dei sapori della nostra campagna, delle tradizioni contadine, e, per i più piccini, il meraviglioso mondo degli animali e al pomeriggio le tante attrattive per conoscere il mondo agricolo giocando". << Fervono i preparativi della mostra dedicata alle bovine provenienti dal Comprensorio del Parmigiano Reggiano, che verrà organizzata domenica 11 novembre all'interno della tradizionale Fiera Agricola di San Martino a Noceto>> dichiara l'ARAER , (Associazione regionale allevatori dell'Emilia Romagna), che avrà il compito di coordinare i lavori di presentazione e di giudizio morfologico di soggetti provenienti dagli allevamenti iscritti ai libri genealogici e sottoposti ai controlli funzionali << Il confronto morfologico delle bovine da latte di razza frisona e bruna, è senza ombra di dubbio il momento più atteso dagli allevatori e dai numerosi operatori del settore. Un momento di approfondimento tecnico di grande valore formativo, che vedrà coinvolti numerosi agricoltori impegnati nella presentazione di oltre 40 capi di alto valore selettivo >> prosegue

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

<< Quest'anno il nostro obiettivo sarà ancora più ambizioso, infatti oltre alle numerose vacche da latte verranno presentate anche alcune vitelle per favorire il coinvolgimento dei giovanissimi allevatori. Uno sforzo non indifferente che l'Associazione Allevatori è disposta a sostenere per dare il giusto risalto agli aspetti tecnici e morfologici del bestiame. Aspetti e soprattutto risultati di grande valore ottenuti grazie al continuo processo di miglioramento genetico adottato dai nostri associati >> Il Consorzio Agrario di Parma il Presidente del Consorzio Agrario di Parma Giorgio Grenzi è lieto di aderire a questo importante evento e con l'occasione desidero ringraziare l'intera Amministrazione Comunale nonché Coldiretti Parma per l'opportunità concessa; il Consorzio ritiene molto importante aderire a questo tipo di iniziative per dare la possibilità ai Cittadini e ai Consumatori, nonché ai propri Soci e Clienti di conoscere i prodotti e i servizi che la Società mette a disposizione, che spaziano dall'assistenza tecnica, alla gestione degli ammassi, dall'attività di ricerca e sperimentazione, alla valorizzazione delle produzioni agricole, dalla stagionatura del formaggio Parmigiano Reggiano alla fornitura degli strumenti e dei mezzi necessari alle coltivazioni, dai prodotti assicurativi alla concessione di vendita di macchine New Holland. Il Consorzio esercita la propria attività sul territorio attraverso una rete capillare di circa 20 agenzie. Inoltre, il Consorzio è da sempre attento alla salute del consumatore e alla sostenibilità delle produzioni agricole, da qui l'importante scelta, a giugno del 2015, di convertire lo stabilimento di produzione Emilcap in mangimi da filiera certificata non ogm, utilizzando materie prime non geneticamente modificate e rivolgendo i propri acquisti a produttori e stoccatori di materie prime nazionali e, in modo particolare, della nostra provincia. Quest'anno abbiamo un importante novità in quanto abbiamo registrato un marchio raffigurante un'ape, che definirei per la salvaguardia dell'ambiente e del territorio, in quanto a chi acquista i mangimi e seme di mais non OGM da noi, viene consegnato il seme di una pianta altamente mielifera che si chiama facezia, per ripopolare la specie delle api , concetto bene espresso dal logo "Salviamo le api per salvare il mondo". Per contrastare il sempre crescente fenomeno della siccità, il Consorzio avvalendosi di tecnologie avanzate ha creato un servizio per installare nuovi impianti di irrigazione che consentono di mantenere le produzioni per alimentare il bestiame che produce il latte per il Parmigiano. All'interno di ogni agenzia è stato potenziato il Garden per consentire a tutti i cittadini di Parma di potersi fornire degli strumenti e dei prodotti per ottimizzare la cura dei giardini Inoltre un altro marchio è stato registrato 5IT che garantisce il benessere animale. Si tratta di una scelta importante che nasce dal senso di responsabilità e dalla consapevolezza di voler contraddistinguere e valorizzare sempre di più le eccellenze gastronomiche delle nostra terra nel pieno rispetto di tutta la filiera, dal produttore al consumatore. >> << Il Consorzio della Bonifica >> interviene il direttore Fabrizio Useri << sarà presente alla fiera con uno stand ove alcuni dipendenti rimarranno a disposizione per comunicare l'attività e distribuire materiale divulgativo. Nel pomeriggio inoltre abbiamo organizzato con l'animatore Lorenzo Bonazzi un piccolo atelier ove verranno intrattenuti i bambini e proposte attività ricreative sui temi cari al Consorzio. Queste iniziative si inseriscono nel progetto che la scorsa settimana abbiamo proposto alle scuole della provincia - d'infanzia, primaria, medie e superiori (includendo Noceto) che prevede un'attività formativa per l'anno scolastico 2018/2019 sui temi che interessano il territorio in cui opera il Consorzio - la prevenzione rischio idrogeologico, difesa idraulica, distribuzione dell'acqua per irrigazione - proprio in considerazione della sua fragilità. Questo progetto è rivolto a circa 1500 ragazzi ed ha l'intento di sensibilizzare la popolazione giovanile a queste tematiche e divulgare conoscenza e buone pratiche sul tema >> Dalle ore nove del mattino il centro storico nocetano si trasformerà in una grande fattoria che ospiterà l'esposizione dei migliori capi di bestiame con riferimento alle razze bovine provenienti dal comprensorio del Parmigiano Reggiano e quella degli animali di bassa corte , pulcini oche e galline. Particolarmente suggestiva anche l'esposizione degli attrezzi agricoli che si usavano un tempo nelle nostre campagne, a partire dai primi del '900, strumenti di un lavoro duro scandito rigorosamente dall'alternarsi delle stagioni. Prevista anche la presenza di un agrimercato dalla qualità contraddistinta dal marchio di Campagna Amica, dove i produttori proporranno le eccellenze della nostra terra legate

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

dalla caratteristica di essere "a chilometri zero". Presso lo stand di Coldiretti- la più importante organizzazione degli imprenditori agricoli a livello nazionale ed europeo finalizzata alla valorizzazione delle imprese agricole - e Campagna Amica si potranno inoltre fare degustazioni per testare i sapori ed i profumi della nostra migliore produzione agricola. Presenti i laboratori dell'arte del norcino, della lavorazione del tartufo e del miele. Svariate ed interessanti sono anche le altre iniziative collaterali organizzate: la mostra degli Hobby, proposta dagli artigiani dell'estro e del folklore (giunta alla sua ventiquattresima edizione) e la pesca di beneficenza della Parrocchia, che come sempre costituirà una sicura attrattiva per grandi e piccoli, che alla fine della giornata potranno inoltre gustare dolcetti e caldarroste e rinfrancarsi con il vin brulè, iniziativa curata dalla locale Proloco. Gli gnocchi di patate, piatto tipico della tradizione della fiera patronale, sarà il piatto protagonista della festa, nel parco del Castello della Musica previste degustazioni e dimostrazioni pratiche con le "rezdore" che saranno all'opera nella preparazione. Nel pomeriggio previste passeggiate a cavallo e possibilità per i bambini di allattare i vitellini. E per gli amanti del modellismo d'epoca avrà luogo la tradizionale mostra a cura di MAP, Modellismo Agricolo Parmense. Collateralmente alla fiera è stata organizzata anche l'esposizione degli elaborati grafici frutto di un concorso di idee proposte ai ragazzi dell'Istituto Comprensivo di Noceto, invitati a rappresentare le atmosfere delle nostre campagne, mentre nel parco del castello della Musica ci sarà la grande scacchiera guidata per ragazzi, bambini ed adulti. Momento importante sarà a partire dalle 15,00 la visita agli stand della Fiera del Ministro alle Politiche Agricole Gian Marco Centinaio, che porterà il suo contributo nell'ambito degli interventi previsti da parte dei rappresentanti dell'Amministrazione Comunale e delle realtà associative e che parteciperà alla consegna di un riconoscimento ufficiale ad una imprenditrice agricola del territorio, in rappresentanza di tutte le donne appartenenti al mondo dell'imprenditoria femminile nel settore. Locandina_1.jpg IL PREMIO SAN MARTINO Il premio destinato ai nocetani che con il loro impegno hanno caratterizzato la storia del nostro paese Prevista nella serata di LUNEDI 12 NOVEMBRE alle ore 20,45 presso il teatro Giuseppe Moruzzi la Noceto la tradizionale cerimonia di consegna del Premio San martino. Il San Martino è il riconoscimento che viene assegnato ogni anno a quanti si sono distinti per doti umane, artistiche, imprenditoriali, per impegno sociale, civile ed intellettuali. E' la Giunta Comunale ad individuare i nominativi degli assegnatari, anche se le segnalazioni possono giungere da chiunque desideri farlo. Il Premio viene assegnato ogni anno nella serata dell'11 novembre dal Sindaco durante una cerimonia che dal 2003 ha luogo presso il teatro Moruzzi. LA STORIA DEL PREMIO Il premio nacque nel 1998 e sorse inizialmente come riconoscimento ove si potesse concentrare una "nocetanità " identificativa dello spirito del nostro paese. Successivamente passò nelle mani di due personaggi illustri di fama nazionale l'ex Presidente Sandro Pertini e la ricercatrice Rita Levi Montalcini per poi tornare nel 1992 ad assumere una connotazione decisamente più locale. Da quell'anno viene consegnato ai nocetani che in qualche modo si sono distinti contribuendo a portare il nome di Noceto anche al di fuori dai confini territoriali . L'IMMAGINE DEL PREMIO E' una medaglia ove viene raffigurata l'immagine del Santo Patrono a testimoniare il premio, insieme ad un quadro ove viene raffigurata la Rocca di Noceto, riprodotta da un dipinto realizzato da Alberto Pasini nel 1851.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Gazzetta di Reggio

Consorzi di Bonifica

CASALGRANDE

Oltre 1 milione di euro per l' invaso di Villalunga

Finanziamento della Regione per lo specchio d' acqua del Parco Secchia Il progetto del Consorzio per la sicurezza idraulica e per affrontare le siccità

SCANDIANO - COMPRENSORIOCERAMICHE

CASALGRANDE

Oltre 1 milione di euro per l'invaso di Villalunga

Finanziamento della Regione per lo specchio d'acqua del Parco Secchia
Il progetto del Consorzio per la sicurezza idraulica e per affrontare le siccità

SCANDIANO

Dirigente dell'Arcetana muore a 56 anni Domani il funerale

SCANDIANO

Oggi l'ultimo saluto alla prof Munari

SCANDIANO

Ampliamento Pregel Il Pd: «Dai Cinque stelle polemiche fuori luogo»

IN BREVE

CASALGRANDE NUova vita per il laghetto del Parco Secchia di Villalunga di Casalgrande.

IL FINANZIAMENTOLa Regione Emilia Romagna ha stanziato un finanziamento da un milione e 200mila euro per la messa in sicurezza e la riqualificazione del piccolo laghetto nella zona del parco Secchia. Un progetto curato dal Consorzio di bonifica dell' Emilia Centrale con la collaborazione del Comune di Casalgrande, di cui si era già parlato negli incontri pubblici sul territorio promossi dall' amministrazione a inizio anno.

Le modifiche sono diverse, e vanno dalla tenuta idrogeologica al "potenziamento" ambientale e al rifornimento di liquido per gli agricoltori della zona, soprattutto nei potenziali periodi di siccità.

PER L' EMERGENZA IDRICAUn tema di grande attualità negli ultimi anni: nel 2018 segnato da precipitazioni e maltempo il problema non si è decisamente posto, ma basta tornare alla torrida ed aridissima estate 2017 per ricordare canali secchi e settore agricolo in crisi profonda.

L' alveo del Secchia era stato, fra i corsi d' acqua emiliani, quello ad aver tenuto maggiormente, ma anche questa vallata aveva pagato il conto con regimentazioni, distribuzioni programmate e poi chiusura definitiva, quando il fiume aveva raggiunti i livelli inferiori di sicurezza. «Il progetto va incontro alle esigenze dei cittadini e a quelle dell' agricoltura: verranno rese più sicure le sponde dell' invaso, ma saranno anche installati i dispositivi che permetteranno di riempire il lago nei mesi invernali per distribuire l' acqua, esclusivamente in caso di emergenza idrica, pompandola attraverso il canale Reggio nei mesi estivi», spiegano dal Comune.

INTERVENTI SUL VERDEIn programma ci sono anche opere di miglioramento del verde e della vivibilità.

«Verranno piantati nuovi alberi e saranno installate panchine per rendere più fruibili quegli spazi - proseguono dal municipio - Un vero specchio d' acqua, dalle indubbie qualità paesaggistiche, con la stazione di pompaggio che sarà quasi interamente interrata». Il lago si trova a fianco della pista ciclabile del parco Secchia e si trova a ridosso dell' area verde affacciata anche sul canale di Secchia.

In questa area verrà realizzato l' impianto con le idrovore da cui risucchiare l' acqua in caso di necessità, deviandola verso quel canale Reggio utilizzato da tanti agricoltori. In programma, anche

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

diversi lavori sotterranei, fra tubature e condotte per il canale e le condotte in pressione, e numerose nuove palizzate per delimitare meglio i perimetri verdi.
Il Parco Secchia è d' altronde una delle aree maggiormente frequentate da appassionati di camminate.
Il corredo ambientale è quindi particolarmente importante, nel contesto.
--ADRIANO ARATI BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Gazzetta di Modena

Consorzi di Bonifica

comune

Dirigente indagato Ieri nuova udienza

Sono state depositate le memorie difensive delle parti e, se il pm ha ribadito l' archiviazione, chi ha querelato ha, invece, chiesto ancora una volta l' opposizione a questo provvedimento.
Questo è emerso dall' udienza di ieri in camera di consiglio in Tribunale a Modena. Un dirigente del Comune di Carpi e due dirigenti del Consorzio di Bonifica dell' Emilia centrale e di Arpae indagati per peculato e abuso d' ufficio. Il pm Katia Marino ha subito richiesto l' archiviazione, ma un residente che abita tra via Molise e la Cavata orientale, la zona delle varianti urbanistiche contestate, non ha presentato opposizione.
Il giudice delle indagini preliminari comunicherà se il caso sarà archiviato o meno nelle prossime settimane.
--

CARPI

Addio a Vecchi, presidente della Confcommercio

Ferisce l'ex compagna le danneggia l'auto e la molesta da mesi

Dirigente indagato Ieri nuova udienza

Daniele Verrini a Torino È nel cast di una fiction Rai

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Modena)

TRIBUNALE

In aula il dipendente comunale indagato per abuso d' ufficio

SI È tenuta ieri in tribunale l' udienza preliminare che vede come indagato un dirigente del Comune accusato di abuso d' ufficio relativamente alla costruzione di un comparto edilizio. Il pm ha chiesto l' archiviazione del caso, il giudice ha ascoltato le memorie difensive del legale e si è riservato di decidere nei prossimi giorni se accogliere la richieste di archiviazione o rinviare a giudizio il dirigente. L' indagine è scaturita da una querela che vede altri due indagati con le accuse di peculato e abuso d' ufficio: si tratta di due funzionari pubblici di cui uno appartenente ad un Consorzio di Bonifica.
Nella vicenda giudiziaria il Comune ha accettato di pagare l' avvocato del dirigente che ha chiesto all' amministrazione il patrocinio legale: una decisione che ha fatto infuriare 'Carpi Futura' ma l' amministrazione ha replicato che ci sono tutte le condizioni previste dalla legge per concedere il patrocinio legale.
s. s.

MERCOLEDÌ 7 NOVEMBRE 2018 Il Resto del Carlino

Carpi

LOCANDA LORIS SPETTACOLO ALLE 21

Si è spento Giorgio Vecchi, presidente Ascom

Era ricoverato da settimane per una malattia. Aveva 69 anni. Il cordoglio della città

TRIBUNALE

In aula il dipendente comunale indagato per abuso d'ufficio

CARABINIERI

Perseguita e picchia l'ex convivente Denunciato

MODA MAKERS TAGLIO DEL NASTRO PER LA SESTA EDIZIONE NELLA SEDE DI 'CARPI FASHION SYSTEM'

«Qui vi sono produzioni uniche al mondo»

13° ANNIVERSARIO

Carlo Arnoni

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Gara di solidarietà per i cavalliabbandonati nel Ferrarese

Quintali di balle di fieno e vasche per l' acqua sul posto, ma resta l' allarme

CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE DI BOLOGNA / CRONACA

Gara di solidarietà per i cavalli abbandonati nel Ferrarese

Quintali di balle di fieno e vasche per l'acqua sul posto, ma resta l'allarme

di Andreina Baccaro

Resilienza non ce l'ha fatta, ma il tam-tam scatenato sui social dalla sua triste vicenda è servito a mobilitare decine di volontari e le istituzioni sulla sorte dei cavalli abbandonati di Valle Lepri, nel Ferrarese. Ieri sono stati portati 40 quintali di balle di fieno e vasche d'acqua, raccolti principalmente dalle associazioni Horses' Fantasy e Progetto Islander, presieduta da Nicole Berlusconi.

Il cavallo

L'allarme

L'allarme sul branco di cavalli, non è ancora chiaro se 30 o 40, che si aggirano tra le campagne a ridosso del Delta del Po tra i comuni di Ostellato e Comacchio, era stato lanciato da una volontaria del posto, per un cavallo trovato moribondo giovedì sulla riva del canale navigabile. L'associazione milanese aveva ingaggiato una corsa contro il tempo per salvargli la vita, ma il cavallo, ribattezzato Resilienza, non ce l'ha fatta ed è morto. I volontari hanno però subito segnalato la difficoltà in cui si trovano gli altri animali, sembra abbandonati in quell'aria impervia da anni, dopo il fallimento di un allevamento di Camargue. E si è scatenata una gara di solidarietà per portare aiuto e assistenza.

Il veterinario

«Sono stato sia ieri che oggi a visitare i cavalli con i volontari — spiega il veterinario del posto, Giampaolo Maini — e abbiamo portato balle di fieno ed erba medica. Da Bologna molte aziende mi hanno contattato e ci invieranno farmaci». I cavalli, aggiunge ancora il veterinario, stanno bene. Almeno i 30 esemplari che sono stati censiti non sono moribondi, come si era detto in un primo momento: «Ce ne sono due messi piuttosto male, ma più che altro per i vermi e li stiamo curando. Il problema più serio adesso è l'acqua, perché per abbeverarsi si immergono nel canale, dove tra l'altro c'è acqua salata, e poi non riescono più a risalire».

Il supporto del consorzio

Per questo il Consorzio di bonifica delle acque ha garantito un intervento per creare uno scivolo verso l'unico bacino di acqua dolce, in modo che i cavalli possano bere senza rischiare di restare bloccati. Oltre a Resilienza, infatti, almeno un altro cavallo è morto nelle scorse settimane. Sulle responsabilità di chi li ha abbandonati lì, invece, sarà la Procura a far luce: la polizia municipale di Ostellato ha già inviato una relazione. «Ci sono tante versioni sulla storia di questi cavalli — scrive progetto Islander — non sappiamo ancora quale sia quella reale. La situazione è molto complessa, crediamo che la cosa migliore sia quella di non dividere il branco, ma non sappiamo se si bisognerà organizzare perfettamente l'operazione. sono bradi. il fiume è pericoloso

CORRIERE DELLA SERA

Reddito di cittadinanza, lo stop della Regione: «Roma tarda, difficile partire subito»

Reggio Emilia, Francesco Amato si è arreso. Liberati gli ostaggi.

Gara di solidarietà per i cavalli abbandonati nel Ferrarese

Anastatus, la Romagna scopre l'insetto nemico della cimice asiatica

Maltempo, rientra l'allerta arancione sulla costa dell'Emilia-Romagna

Corriere della Sera

Uno dei cavalli Resilienza non ce l' ha fatta, ma il tam-tam scatenato sui social dalla sua triste vicenda è servito a mobilitare decine di volontari e le istituzioni sulla sorte dei cavalli abbandonati di Valle Lepri, nel Ferrarese. Ieri sono stati portati 40 quintali di balle di fieno e vasche d' acqua, raccolti principalmente dalle associazioni Horses' Fantasy e Progetto Islander, presieduta da Nicole Berlusconi. L' allarme L' allarme sul branco di cavalli, non è ancora chiaro se 30 o 40, che si aggirano tra le campagne a ridosso del Delta del Po tra i comuni di Ostellato e Comacchio, era stato lanciato da una volontaria del posto, per un cavallo trovato moribondo giovedì sulla riva del canale navigabile. L' associazione milanese aveva ingaggiato una corsa contro il tempo per salvargli la vita, ma il cavallo, ribattezzato Resilienza, non ce l' ha fatta ed è morto. I volontari hanno però subito segnalato la difficoltà in cui si trovano gli altri animali, sembra abbandonati in quell' aria impervia da anni, dopo il fallimento di un allevamento di Camargue. E si è scatenata una gara di solidarietà per portare aiuto e assistenza. Il veterinario «Sono stato sia ieri che oggi a visitare i cavalli con i volontari - spiega il veterinario del posto, Giampaolo Maini - e abbiamo portato balle di fieno ed erba medica. Da Bologna molte aziende mi hanno contattato e ci invieranno farmaci». I cavalli, aggiunge ancora il veterinario, stanno bene. Almeno i 30 esemplari che sono stati censiti non sono moribondi, come si era detto in un primo momento: «Ce ne sono due messi piuttosto male, ma più che altro per i vermi e li stiamo curando. Il problema più serio adesso è l' acqua, perché per abbeverarsi si immergono nel canale, dove tra l' altro c' è acqua salata, e poi non riescono più a risalire». Il supporto del consorzio Per questo il Consorzio di bonifica delle acque ha garantito un intervento per creare uno scivolo verso l' unico bacino di acqua dolce, in modo che i cavalli possano bere senza rischiare di restare bloccati. Oltre a Resilienza, infatti, almeno un altro cavallo è morto nelle scorse settimane. Sulle responsabilità di chi li ha abbandonati lì, invece, sarà la Procura a far luce: la polizia municipale di Ostellato ha già inviato una relazione. «Ci sono tante versioni sulla storia di questi cavalli - scrive progetto Islander - non sappiamo ancora quale sia quella reale. La situazione è molto complessa, crediamo che la cosa migliore sia quella di non dividere il branco, ma non sappiamo se si

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

possono gestire su quel terreno. Se dovessimo spostarli bisognerà organizzare perfettamente l' operazione, sono bradi, il fiume è pericoloso e si rischia una tragedia».

ANDREINA BACCARO

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

La Nuova Ferrara

Consorzi di Bonifica

Copparo

Ponte Marighella Lavori sospesi

I lavori di costruzione delle ture in alveo, propedeutiche alla realizzazione del ponte Marighella avrebbero dovuto cominciare lunedì ma, a causa del maltempo, è stato inevitabile rimandare. Non solo, visto che l' allerta meteo si sta protraendo, il Consorzio Pianura di Ferrara ha chiesto alla Provincia di sospendere in via precauzionale i lavori. La strada dunque è aperta, libera e percorribile. Di chiusura e inizio lavori se ne riparlerà nei prossimi giorni, a maltempo finito.

Scrive una frase su Cucchi Denunciato medico del paese

I dottor Buraschi ha commentato un post sulla pagina Facebook del Sap Ora la sorella del giovane la querela: «Ho scritto quel che pensavo e penso ancora»

Una mostra per ricordare il dramma della guerra

Prendono a mazzate le auto della polizia

IN BREVE

Copparo
Ponte Marighella Lavori sospesi

Tresigallo
Streghe a raccolta Incontro in biblioteca

Interrogazione sul velox «Va spostato altrove»

Furto a casa Sgarbi Sentiti i primi testimoni

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

La Nuova Ferrara

Consorzi di Bonifica

ostellato

Cavalli abbandonati in Valle Tutto nelle mani del magistrato

Veterinari dell' Asl al lavoro per verificare le condizioni di salute degli animali Quasi completato l' elenco delle associazioni che possono farsene carico

PORTOMAGGIORE - FISCAGLIA - OSTELLATO

Cavalli abbandonati in Valle Tutto nelle mani del magistrato

Veterinari dell'Asl al lavoro per verificare le condizioni di salute degli animali Quasi completato l'elenco delle associazioni che possono farsene carico

Due nuovi dirigenti per la Bompani «Il rilancio continua»

Il salotto del viaggio Namibia da scoprire

Decolla il progetto Scia Aiuti a chi è solo e vive in situazioni di disagio

IN BREVE

Annarita Bova / ostellatoI cavalli in Valle Lepri adesso hanno cibo, acqua e anche cure veterinarie ma sul loro futuro resta un grosso punto interrogativo. L' impressione è che dopo un primo momento di agitazione e mobilitazione generale, ci si stia rendendo conto della reale portata della cosa.

la situazioneAl momento è tutto nelle mani della magistratura.

La polizia municipale, intervenuta sul posto venerdì scorso, ha immediatamente informato il magistrato di turno: il terreno è di proprietà privata così come i cavalli e di conseguenza in primo luogo la proprietà è stata invitata a provvedere immediatamente al sostentamento e alla cura degli animali. Nell' attesa di arrivare a sbrogliare una matassa a dir poco complessa, il sindaco Andrea Marchi ha chiesto la lista delle associazioni che potrebbero farsi carico del problema e con ordinanza potrebbe affidare i cavalli ad una di queste.

Intanto i veterinari dell' Usl stanno verificando lo stato di salute degli animali e tutte le forze in campo stanno decidendo se lasciarli in Valle assicurando loro tutte le cure necessarie oppure se portarli via.

lo stato di saluteMa come stanno i cavalli in questione? Non è chiaro. I volontari che per primi sono intervenuti, hanno parlato di situazione grave mentre dall' associazione Islader guidata da Nicole Berlusconi, dopo un primo grido d' allarme hanno fatto sapere che «i cavalli non sono denutriti. Il branco sembra essere diviso in tre gruppi, chiaramente c' è qualche soggetto più debole ma non sono magri e feriti. Vivono allo stato brado e per il loro benessere crediamo che non possano essere divisi velocemente e dati in adozione. Abbiamo fatto richiesta per poter gestire l' operazione di spostamento in caso di assoluta necessità».

Quindi? Con ordinanza il sindaco potrebbe decidere di affidare la gestione degli animali in loco e l' associazione dovrebbe così garantire assistenza quotidiana.

Cosa non semplice in Valle Lepri e d' inverno.

cavalli abbandonatiCertamente nessuno si è più fatto carico di questi animali, i più deboli sono quindi

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

morti e con la chiusura dell' acqua nel canali da parte del Consorzio di Bonifica le loro condizioni sono peggiorate.
Il terreno era di proprietà di una società fallita da diversi anni e fino all' anno scorso un custode si è occupato personalmente degli animali finché non ha più potuto farlo per motivi personali. E adesso non si può più fare finta di nulla.
-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Ponte Marighella, sospensione dei lavori causa maltempo

La chiusura della strada verrà posticipata al cessare delle condizioni meteorologiche critiche

(archivio) Copparo. Causa allerte meteo in corso, il Consorzio Pianura di Ferrara ha chiesto alla Provincia di sospendere in via precauzionale la costruzione delle ture in alveo, propedeutiche alla realizzazione del Ponte Marighella. Per questo motivo la chiusura della strada verrà posticipata al cessare delle condizioni meteorologiche critiche.

estense.com

Invia i tuoi filmati video a EstenseTV al numero 349.1794464 via WI

Home Attualità Cronaca Politica Economia Provincia Cultura Spettacoli Sport Rubriche Lettere TV

mar 6 Nov 2018 - 27 visite

Copparo | Di Redazione

PAROLA DA CERCARE

Ponte Marighella, sospensione dei lavori causa maltempo

La chiusura della strada verrà posticipata al cessare delle condizioni meteorologiche critiche

Copparo. Causa allerte meteo in corso, il Consorzio Pianura di Ferrara ha chiesto alla Provincia di sospendere in via precauzionale la costruzione delle ture in alveo, propedeutiche alla realizzazione del Ponte Marighella.

Per questo motivo la chiusura della strada verrà posticipata al cessare delle condizioni meteorologiche critiche.

(archivio)

Notizie correlate

Nuova ondata di maltempo, Bondeno preda di allagamenti e smottamenti

Maltempo, mareggiate e piena del Po, Bonaccini chiede stato di emergenza nazionale

Maltempo, Calvano: "Il Governo stanzi fondi straordinari anche per la nostra Regione"

La Consulta Sar Camillo allarmata: "Le mareggiate hanno mutato l'aspetto geofisico del Delta"

MOSTRA I COMMENTI

Contenuto non disponibile

Consenti i cookie cliccando su "Accetta" nel banner

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Corriere di Romagna
(ed. Forlì-Cesena)

Dissesto idrogeologico, i ritardi ci sono soprattutto sulle "case di espansione"

«Per le frane dal 2015 ad oggi il Comune ha investito circa 2 milioni di euro»

Cesena

CLIMA E PERICOLI

Dissesto idrogeologico, i ritardi ci sono soprattutto sulle "case di espansione"

«Per le frane dal 2015 ad oggi il Comune ha investito circa 2 milioni di euro»

"Pubbli - biciclette" più grandi apparse ancora in zona centro

Immondizia abbandonata

CESENA La cassa di espansione del Rio Marano, quella a monte del Torrente Cesuola, il Rio Granarolo, il Rio San Mauro Casalecchio, sono queste alcune delle realtà che vengono in mente quando ci si interroga sulle fragilità idrogeologiche di Cesena. Un tema quello della prevenzione e della lotta al dissesto idrogeologico tornato sotto i riflettori dopo i devastanti fenomeni meteorologici che da nord a sud hanno distrutto case, foreste, strade, e in alcuni casi anche ucciso. A Cesena non si registrano situazioni particolarmente drammatiche o gravi, ma ci sono comunque casi su cui è alta l' attenzione.

Casse di espansione È il caso del già citato Rio Marano, sollevato più volte anche dalle opposizioni in consiglio comunale. In questo caso il comune ha fatto la sua parte approvando la variante al prg, ma la realizzazione dell' attesa cassa di espansione è competenza del Consorzio di Bonifica: il progetto è concluso ma manca il finanziamento. Situazione simile a quella della cassa di espansione a monte del Torrente Cesuola, anche questo è un progetto in at tesa di finanziamento, e a doverlo realizzare è il Servizio Tecnico di Bacino. Interventi recenti hanno riguardato invece il Rio San Mauro Casalecchio, che attraversala via Emilia, mentre sono in corso almeno per un tratto i lavori di ampliamento dell' alveo del Rio Granarolo. La competenza in questo caso è del Consorzio, mentre il comune è intervenuto per il ripristino del ponte.

Frane «Per quanto riguarda la messa in sicurezza di situazioni critiche ricorda l' assessore Maura Mise rocchi - dal 2015, quando fummo investiti da una particolare ondata di maltempo, ad oggi il comune ha investito più di 2 milioni di euro per la messa in sicurezza delle frane sul territorio comunale». L' ultima in ordine di tempo è stata quella di Santa Lucia, per la quale è stato recentemente approvato il progetto di messa in sicurezza, prima c' erano state quella di Roversano, di Montevecchio, di Casalbono e quella a ridosso del tunnel, solo per citare quelle più "famose".

Condoni «Le opere di messa in sicurezza del territorio non sono mai abbastanza, soprattutto se si considera che i casi di eventi atmosfe rici straordinari sono sempre più frequenti - premette l' assessore

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua --> 26

Corriere di Romagna
(ed. Forlì-Cesena)

Orazio Moretti- ma per quel che riguarda Cesena non ci troviamo di fronte a casi di costruzioni abusive selvagge condonate». Se poco si può fare per quelle costruzioni realizzate prima che venissero introdotto lo strumento normativo del vincolo, diverso è invece per tutto quello che è stato costruito dagli anni '50-'60 in poi, da allora infatti sia le carte nazionali che le carte regionali pongono vicoli molto precisi che valgono, sottolinea l' assessore, «per le costruzioni autorizzate, ma anche per quelle abusive e/o condonate. Infatti, le concessioni a "sanatoria" che vengono richieste, sono soggette al parere dell' ente competente sul vincolo» e in caso di parere negativo la sanatoria viene negata con conseguente ordinanza di ripristino/demolizione.

I casi cesenati Ad esempio Moretti cita il caso del condono del 1985: «A Cesena ad esempio, lungo il torrente Pisciatello, col condono dell' 85, si sono registrati una trentina di abusi edilizi (in gran parte pro servizi) in aree a rischio esondabilità. Solo recentemente, e solo dopo aver eseguito delle opere di risagomatura e messa in sicurezza, il Servizio Tecnico di Bacino ha dato il nulla osta al rilascio di una ventina di richieste di condono, mentre sulle altre sono state emesse le ordinanze di demolizione. Una situazione simile si è verificata a seguito dei lavori, da parte del Servizio Tecnico di Bacino, sul rio Casalecchio, lungo il quale è stata riscontrata la realizzazione di una decina di capanni -garage - ripostigli».

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

IL CASO LA REPLICA DEL PRESIDENTE BROLLI INDAGATO

«Piena fiducia nella magistratura, ma il Consorzio di bonifica è un ente sano»

4 FORLI' PRIMO PIANO — il Resto del Carlino

FIUMI SICURI

AGGIORNAMENTO NEL 2016 LA REGIONE HA VOLUTO MONITORARE ANCHE I PICCOLI CORSI

SENZA SFOGO LE RICOTTE DIMENSIONI SONO PROPRIO IL PROBLEMA CAPITO ANCHE AL TRAMAZZO

Una mappa sui torrenti: sono i più pericolosi in caso di alluvione

Il precedente del Rio Cozzi, tracimato nel 2014

IL CASO LA REPLICA DEL PRESIDENTE BROLLI INDAGATO

«Piena fiducia nella magistratura, ma il Consorzio di bonifica è un ente sano»

RONCO SI STUDIA IL CASO FORLIVESE

Vasche ex Sfir, un modello

IL PRESIDENTE del Consorzio di bonifica della Romagna, il santarcangiolese Roberto Brolli, indagato dalla Procura di Forlì con i dirigenti Vincenzo Bosi e Chiara Benaglia, dichiara in una nota di riporre «piena fiducia nella Magistratura che al termine delle indagini saprà porre l' accento sulla verità» ma al contempo denuncia la diffusione delle notizie sulla stampa e sui social (pare in questo senso riferirsi al blogger Davide Fabbri che da tempo denuncia la gestione del Consorzio).

PER BROLLI l' aspetto giudiziario - che riguarda alcune dichiarazioni che portarono all' archiviazione di una precedente inchiesta e che secondo la procura sarebbero false - «non va confuso con le vicende amministrative e non deve e non può oscurare l' attività che viene svolta con passione e competenza dalla stragrande maggioranza del Consiglio di Amministrazione e ogni giorno da tutto il personale consortile su un comprensorio molto esteso ed eterogeneo (oltre 357 kmq) costituito da oltre 2.200 km di canali di bonifica, 48 impianti ed opere elettromeccaniche di allontanamento delle acque meteoriche con una capacità di sollevamento di 168.000 lt/sec, delle oltre 600 opere di regolazione idraulica (paratoie, botti sifone e manufatti diversi), dei 61 impianti irrigui in pressione per tramite di 800 km di condotte e 500 km di canali ad uso promiscuo a servizio di oltre 5.000 aziende agricole per una superficie agraria utile servita e gestita di oltre 32.000 ha, fornendo 60.000.000 mc/anno di acqua di qualità ad uso irriguo a supporto del made in italy e della sicurezza alimentare....».

RIFERENDOSI evidentemente alle notizie su polemiche interne, esposti e dossier contro di lui, nonché alla destituzione del vicepresidente Massimo Scozzoli che ha criticato la gestione dell' ente, il presidente Brolli (che sarà interrogato nei prossimi giorni dal pm) conclude: «Non è pertanto possibile, se non negando la realtà, che una macchina così complessa, che ho l' onore di presiedere, con attività così composite e articolate possa essere semplicisticamente ridotta e messa in cronaca per vicende squisitamente interne volte a migliorare il lavoro di squadra, isolando chi, non avendo rappresentanza, antepone il pregiudizio, il mancato rispetto dei ruoli e l' interesse di pochi a quello della collettività».

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

Consorzi di Bonifica

RONCO SI STUDIA IL CASO FORLIVESE

Vasche ex Sfir, un modello

IN OCCASIONE del quarto convegno italiano sulla riqualificazione fluviale, che si è tenuto a Bologna dal 22 al 26 ottobre, organizzato dalla Regione Emilia-Romagna, dal Cirf (Centro italiano per la riqualificazione fluviale) e dal Consorzio di bonifica dell' Emilia Centrale il 25 ottobre scorso si è tenuta una trasferta a Forlì per analizzare alcuni casi studio, ovvero gli interventi di riqualificazione fluviale realizzati lungo i fiumi Montone, Rabbi, Ronco e Rio Vecchiazzano con l' obiettivo di aumentare la sicurezza idraulica attraverso la laminazione delle piene e il contemporaneo recupero ambientale degli ambiti fluviali. Il Servizio Area Romagna è stato inoltre prescelto tra i finalisti premiati al Premio RF 2018 (Premio italiano per il miglior intervento di riqualificazione fluviale), con il progetto 'Sicurezza idraulica e riqualificazione fluviale a Forlì, città fra tre fiumi'.

4 FORLI' PRIMO PIANO — Il Resto del Carlino — MERCOLEDÌ 7 NOVEMBRE 2018

FIUMI SICURI

AGGIORNAMENTO
NEL 2014 LA REGIONE HA VOLUTO MONITORARE ANCHE I PICCOLI CORSI

SENZA SFOGO
LE RIDOTTE DIMENSIONI SONO PROPRIO IL PROBLEMA CAPITÒ ANCHE AL TRAMAZZO

Una mappa sui torrenti: sono i più pericolosi in caso di alluvione

Il precedente del Rio Cozzi, tracimato nel 2014

TRAGEDIA E FAURA In alto, l'abitazione allagata nel Palermitano: sono stati 9 le vittime proprio pochi giorni fa. Qui sopra, Castrocaro nel 2014

IL CASO LA REPLICA DEL PRESIDENTE BERLI INDAGATO

«Piena fiducia nella magistratura, ma il Consorzio di bonifica è un ente sano»

RONCO SI STUDIA IL CASO FORLIVESE

Vasche ex Sfir, un modello

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Cesena)

«Piena fiducia nella magistratura Il Consorzio è un ente sano»

Bonifica, la replica del presidente Brolli indagato dalla Procura

4 CESENA — Il Resto del Carlino

«Piena fiducia nella magistratura Il Consorzio è un ente sano»

Bonifica, la replica del presidente Brolli indagato dalla Procura

Cronaca doverosa

L'INCHIESTA

Caso riaperto

Tre indagati

PROCESSO CARISP MARTEDÌ PROSSIMO ULTIMA UDIENZA CON CINQUE DIFENSORI E LA SENTENZA

Battaglia tra accusa e difesa, prescrizione in vista

ONORANZE FUNEBRI GORI

Telefono 0547 - 611059

IL PRESIDENTE del Consorzio di bonifica della Romagna, il santarcangiolese Roberto Brolli, indagato dalla Procura di Forlì insieme ai dirigenti Vincenzo Bosi e Chiara Benaglia, dichiara in una nota di riporre «piena fiducia nella Magistratura che al termine delle proprie indagini saprà porre definitivamente l' accento sulla verità» ma al contempo denuncia la diffusione delle notizie sulla stampa e sui social network (pare in questo senso riferirsi al blogger Davide Fabbri che da tempo critica la gestione del Consorzio).

PER BROLLI l' aspetto giudiziario - che riguarda alcune dichiarazioni che portarono all' archiviazione di una precedente inchiesta e che secondo la procura sarebbero false - «non va confuso con le vicende amministrative e non deve e non può oscurare l' attività che viene svolta con passione e competenza dalla stragrande maggioranza del Consiglio di Amministrazione e ogni giorno da tutto il personale consortile su un comprensorio molto esteso ed eterogeneo (oltre 357 kmq) costituito da oltre 2.200 km di canali di bonifica, 48 impianti ed opere elettromeccaniche di allontanamento delle acque meteoriche con una capacità di sollevamento di 168.000 lt/sec, delle oltre 600 opere di regolazione idraulica (paratoie, botti sifone e manufatti diversi), dei 61 impianti irrigui in pressione per tramite di 800 km di condotte e 500 km di canali ad uso promiscuo a servizio di oltre 5.000 aziende agricole per una superficie agraria utile servita e gestita di oltre 32.000 ha, fornendo 60.000.000 mc/anno di acqua di qualità ad uso irriguo a supporto del made in italy e della sicurezza alimentare...».

RIFERENDOSI evidentemente alle notizie su polemiche interne, esposti e dossier contro di lui, nonché alla destituzione del vicepresidente Massimo Scozzoli che ha criticato la gestione dell' ente, il presidente Brolli (che sarà interrogato nei prossimi giorni dal pm) conclude: «Non è pertanto possibile, se non negando la realtà, che una macchina così complessa, che ho l' onore di presiedere, con attività così composite e articolate possa essere semplicisticamente ridotta e messa in cronaca per vicende squisitamente interne volte a migliorare il lavoro di squadra, isolando chi, non avendo rappresentanza, antepone il pregiudizio, il mancato rispetto dei ruoli e l' interesse di pochi a quello della collettività».

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Cesena)

Cronaca doverosa

LA REPLICA del presidente del Consorzio di bonifica sui temi dell' inchiesta giudiziaria è legittima e comprensibile. Inaccettabili invece sono le accuse alla stampa di aver violato la privacy degli indagati e aver diffuso notizie per frenesia di scoop. Ovviamente la privacy non ha nulla che vedere con la pubblicazione di notizie riguardanti un' inchiesta della magistratura: atti pubblici in quanto già a conoscenza delle parti. E nessuna ansia di scoop: semplice e doveroso diritto di cronaca riguardo un ente che amministra milioni di euro di denaro pubblico.
Emanuele Chesi.

CESENA

«Piena fiducia nella magistratura Il Consorzio è un ente sano»

Bonifica, la replica del presidente Brolli indagato dalla Procura

Cronaca doverosa

L'INCHIESTA

Caso riaperto

Tre indagati

Battaglia tra accusa e difesa, prescrizione in vista

ONORANZE FUNEBRI GORI

Telefono 0547 - 611059

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Veleni sul Consorzio di Bonifica, il presidente: "Mossi da pregiudizi e dagli interessi di pochi"

"Piena fiducia nella magistratura che al termine delle proprie indagini saprà porre definitivamente l' accento sulla verità, questo però è aspetto che non va confuso con le vicende amministrative"

CESENATODAY Sezioni Cronaca

Cronaca

Veleni sul Consorzio di Bonifica, il presidente: "Mossi da pregiudizi e dagli interessi di pochi"

"Piena fiducia nella magistratura che al termine delle proprie indagini saprà porre definitivamente l'accento sulla verità, questo però è aspetto che non va confuso con le vicende amministrative"

Redazione

I più letti di oggi

"Piena fiducia nella magistratura che al termine delle proprie indagini saprà porre definitivamente l'accento sulla verità, questo però è aspetto che non va confuso con le vicende amministrative e non deve e non può oscurare l'attività che viene svolta con passione e competenza dalla stragrande maggioranza del Consiglio di Amministrazione e ogni giorno da tutto il personale consortile su un comprensorio molto esteso ed eterogeneo (oltre 357 kmq)": è il commento che viene da Roberto Brolli, presidente del Consorzio di bonifica. I vertici dell' ente della bonifica, infatti, si trovano al centro di un' indagine giudiziaria, come portato alla ribalta dal blogger e attivista politico Davide Fabbri, ma anche di conflitti e veleni, con l' allontanamento di un vicepresidente e una relazione che contesta, dall' interno, la gestione efficiente del consorzio. Brolli traccia la carta d' identità del Consorzio di Bonifica della Romagna, costituito da oltre 2.200 km di canali di bonifica, 48 impianti ed opere elettromeccaniche di allontanamento delle acque meteoriche con una capacità di sollevamento di 168.000 lt/sec, oltre 600 opere di regolazione idraulica (paratoie, botti sifone e manufatti diversi), 61 impianti irrigui in pressione per tramite di 800 km di condotte e 500 km di canali ad uso promiscuo a servizio di oltre 5.000 aziende agricole per una superficie agraria utile servita e gestita di oltre 32.000 ettari, fornendo 60 milioni di mc/anno di acqua di qualità ad uso irriguo. "A questo - continua Brolli - si aggiunge una nutrita serie di interventi nel comprensorio collinare e montano di contrasto al dissesto idrogeologico (oltre 100 cantieri nel 2018) e di miglioramento alla viabilità rurale, realizzati in gran parte con proprie maestranze, tecnici, mezzi d' opera e strutture di supporto consortili". Conclude il presidente: "Non è pertanto possibile, se non negando la realtà, che una macchina così complessa, che ho l' onore di presiedere, con attività così composite e articolate possa essere semplicisticamente ridotta a vicende squisitamente interne volte a migliorare il lavoro di squadra, isolando chi, non avendo rappresentanza, antepone il pregiudizio, il mancato rispetto dei ruoli e l' interesse di pochi a quello della collettività".

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

"Dissesto idrogeologico, costituire Agenzia Nazionale Unica per gestire i corsi d' acqua"

Pubblichiamo l' intervento di Fabio Callori in riferimento ai problemi legati al dissesto idrogeologico. La nota - fa sapere Callori - è stata inviata anche agli Organi di Governo. IL TESTO - Stiamo assistendo ad una situazione definita dagli organi di informazione catastrofica. Il Paese sott' acqua e da nord a sud l' Italia che fa i conti dei danni con cittadini che, nella migliore delle ipotesi, provano a rimboccarsi le maniche e a ripartire. Non è più tollerabile questa condizione: questo "svegliarsi" nel momento di emergenza e poi tornare nel "torpore" fino alla successiva calamità. Da anni, come membro del Consiglio Nazionale ANCI, come ex Sindaco ed attuale vice Sindaco, mi sono reso portavoce presso gli organi competenti per addivenire a soluzioni concrete e sottoporre il Paese ai minori rischi possibili. Sono state avanzate proposte per prevenire quanto più possibile, ma non si è mai notato un reale e concreto impegno e si "annaspa" sempre a posteriori, quando è tardi, quando oltre agli ingenti danni la conta è anche delle vittime. Rimarco quanto da sempre sostenuto: un' accurata pulizia ordinaria dei corsi d' acqua e degli alvei dei Fiumi, evitare che sotto i ponti siano accumulati detriti, arbusti e piante; cura programmata e ricorrente delle rive e degli argini oltre a pulizie periodiche dei canali e dei fossi. Nello specifico del nostro territorio, la foce dei torrenti che sfociano nel Po è " in salita" per il troppo sedime e non permette il corretto defluire delle acque. Occorre quindi che il Po sia dragato abbassando l' alveo e pulendo i fondali e che tali operazioni siano svolte con controllo da parte degli Enti preposti per escludere escavazioni selvagge. Il dragaggio dei Fiumi potrebbe risultare a costo zero per l' utilizzo del sedime da parte di chi lo estrae come a costo zero potrebbe essere la pulizia degli alvei e delle rive se si facessero accordi con Associazioni di Categoria e/o privati per l' utilizzo del materiale raccolto. Deve essere costituita un' Agenzia Nazionale Unica per la gestione dei corsi d' acqua di tutti i territori che con norme univoche riesca finalmente a dettare regole precise e chiare per poter gestire al meglio fiumi e torrenti e garantire la sicurezza. Troppo frequentemente gli Enti preposti a questi interventi si trincerano dietro a mancanza di risorse e/o a carenze di personale; quindi è opportuno conoscere se tali risorse e il personale tecnico per la progettazione della messa in sicurezza ci sono o non ci sono. In entrambi i casi occorre provvedere o stanziando le risorse o accertandosi che le stesse siano utilizzate bene e velocemente. Auspico che questo Governo recepisca e agisca immediatamente per la messa in

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

sicurezza delle zone a forte rischio idrogeologico a salvaguardia della cittadinanza."

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Nuova piena del Po in arrivo, allerta della Protezione Civile previsioni

Dalla serata di martedì 6 e nelle prime ore di mercoledì 7 , un nuovo impulso di origine atlantica provocherà piogge sparse sul nostro territorio, con locali rovesci più probabili sui settori centro-occidentali della regione Emilia Romagna. Il transito della perturbazione sarà veloce (in esaurimento dalla mattinata di mercoledì) e non sono previsti temporali organizzati. La criticità idraulica Gialla per le Zone di pianura si riferisce alla propagazione di un nuovo colmo di piena del fiume Po ; la formazione del nuovo colmo di piena del Po, nel tratto piemontese, potrà comportare il superamento della soglia 2 nelle prime sezioni emiliane (provincia di Piacenza). IL LIVELLO DEL PO IN TEMPO REALE La tendenza è all' intensificazione dei fenomeni nelle successive 48 ore. Da questo quadro meteorologico, deriva la nuova Allerta - Numero 105 , valida per tutta la giornata di mercoledì 7 novembre - , emanata dall' Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, sulla base dei dati previsionali del Centro funzionale Arpae E-R. Comunicato AIPo: aggiornamento sulla piena del Po Il nuovo incremento dei livelli del fiume Po nel tratto occidentale piemontese si sta attestando in queste ore su valori superiori alla soglia 2 di criticità (criticità moderata). Si prevede che la piena si mantenga su tale livello anche per le prossime 24 ore nel tratto piemontese fino a Isola S.Antonio, per poi decrescere a partire dalla serata di domani. In seguito, la propagazione della piena nella parte successiva dell' asta fluviale è attesa con livelli di criticità 1 (ordinaria) o, in alcune sezioni, 2 (moderata). Nel corso delle prossime 36-48 ore è probabile un decremento nei rami del Delta, rimasti in questi giorni con livelli sopra la soglia 2 per effetto del difficoltoso deflusso in mare. Il personale AIPo rimane attivo nell' azione di monitoraggio e verifica delle opere idrauliche, in collaborazione e coordinamento con tutti gli Enti facenti parte del sistema di protezione civile. E' raccomandata la massima prudenza in prossimità delle aree prospicienti il fiume e delle golene.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Gazzetta di Parma

Acqua Ambiente Fiumi

Fiume Po Allerta per la terza onda di piena E il «November Porc» si sposta dall' argine

A Polesine si terrà nella strada centrale del paese per garantire maggior sicurezza ai visitatori id November Porc A 12 Tv Parma uno speciale sulla tappa di Sissa

GAZZETTA DI PARMA MERCOLEDÌ 7 NOVEMBRE 2018 17

BASSA

Fiume Po Allerta per la terza onda di piena E il «November Porc» si sposta dall'argine

A Polesine si terrà nella strada centrale del paese per garantire maggior sicurezza ai visitatori

PAOLO PANNI

Fontevivo Deposito Lampogas, esercitazione per l'emergenza

Il piano previsto in caso di incendio sarà testato questa mattina

CHIARA DE CARLI

Mezzani Autunno musicale al via: un calendario con sei spettacoli

Presentata la rassegna: sabato sera debutto con Paolo Cevoli nella sede della Meverin

CRISTIAN CALESTANI

PAOLO PANNI POLESINE Una nuova onda di piena è in arrivo per il Grande fiume e sarà la terza in dieci giorni.

A causa delle piogge che, in questa prima parte della settimana hanno colpito il Nord Ovest, in particolare il Piemonte, vi è stato un nuovo incremento dei livelli del Po nel tratto occidentale piemontese che si è attestato su valori superiori alla soglia 2 di criticità (criticità moderata). Secondo le previsioni la piena si manterrà su quei livelli anche nella giornata di oggi fino a Isola Sant' Antonio, per poi decrescere a partire dalla serata, sempre di oggi. In seguito, la propagazione della piena nella parte successiva dell' asta fluviale è attesa con livelli di criticità 1 (ordinaria) o, in alcune sezioni, 2 (moderata).

E' previsto quindi, tra domani e venerdì, un significativo aumento anche nella zona emiliana (mentre in questi primi giorni della settimana il fiume è calato). Nulla, va detto, di pericoloso per i centri abitati, ma per ovvi motivi di sicurezza un primo provvedimento è già stato preso. A Polesine, infatti, la «tappa» di «November Porc...speriamo ci sia la nebbia», la celebre kermesse gastronomica che lo scorso weekend ha già richiamato a Sissa migliaia di persone, non si svolgerà sulle rive del Grande fiume (dove si era sempre tenuta la festa nelle edizioni precedenti) ma «traslocherà» nella via centrale del paese ed i giorni di festa saranno quelli di sabato e domenica (non più venerdì). Meuccio Berselli, segretario generale dell' Autorità di bacino, con una lunghissima esperienza in tema di fiume Po, dati alla mano ha subito tenuto a precisare che «le previsioni attuali non destano alcuna preoccupazione per le comunità che vivono lungo il Po» e che la situazione è costantemente monitorata da tutti gli enti i (Autorità di bacino, Aipo, Arpae, Regione). Ma «November Porc», a Polesine, come noto, si tiene nell' area feste che è a due passi dal fiume e, in considerazione della situazione che si sta sviluppando, proprio per evitare qualsiasi rischio per la E' stato un successo il primo weekend di November Porc. A Sissa per la prima delle quattro tappe di quella che viene definita la staffetta più golosa d' Italia, migliaia di visitatori hanno affollato le strade del paese con i racconti degli addetti ai lavori, che si sono svolti nello stand della

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

Gazzetta di Parma, alla presenza del direttore Michele Brambilla.
Momento clou nel pomeriggio di domenica con la cot tura del gigantesco mariolone, quest' anno pesante circa 130 chili. Prossima tap pa di November Porc a Polesine il prossimo weekend.
E intanto, sull' apertura della rassegna a Sissa, 12 Tv Par le a cura di Alberto Rugolotto, con la collaborazione tecnica di Gianmarco Borrini e Walter Perotti. Andrà in onda questa sera alle 20,10.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Come prevenire le alluvioni

L' ing. Roberto Colla (membro del coordinamento di AMO COLORNO) ci illustra le sue teorie per ridurre i rischi idrogeologici.

Nota - Questo comunicato è stato pubblicato integralmente come contributo esterno. Questo contenuto non è pertanto un articolo prodotto dalla redazione di ParmaToday Nel coordinamento del gruppo AMO COLORNO, entra a giusta ragione l' Ing. Roberto Colla. Trattasi di un ingegnere idraulico laureatosi nel 1978, con una lunga e qualificante esperienza sui fiumi del nord Italia per studi di regimazioni idriche. La scelta di AMO COLORNO è stata dettata dal nostro territorio, continuamente a rischio idrogeologico. Con l' ingresso dell' Ing. Colla, vogliamo impegnarci sempre di più e sempre più professionalmente a proporre soluzioni valide per limitare gli allagamenti, come quello che purtroppo abbiamo vissuto a dicembre 2017. Ecco le proposte del nuovo membro del coordinamento: Non è un tema di poco conto discutere sulle ataviche incertezze progettuali e sulle teorie che, da sempre, condizionano le regimazioni fluviali. In idrografia il bacino imbrifero è l' area topografica di raccolta delle acque che scorrono sulla superficie del suolo confluenti verso un fiume, ed il tempo di corrivazione rappresenta il tempo che occorre alla particella d' acqua idraulicamente più lontana per arrivare alla sezione finale del fiume. Tutte le opere che vengono effettuate nei bacini imbriferi, come escavazioni in alveo, disboscamenti, raddrizzamenti di alveo, pennelli fluviali, ecc., tendono a far diminuire I tempi di corrivazione. Ciò comporta aumenti di portata, aumenti di quota di pelo libero delle acque di piena, insufficenza di altezze delle arginature o loro rotture per eccessivi carichi. Negli anni poi, a poco a poco, le stravaganti e incongrue esigenze dell' uomo di occupare sempre più spazi golenali ha portato a restringere gli alvei, costruendo arginature sempre più alte con conseguente canalizzazione dei corsi d' acqua. E così si sono talmente velocizzate le correnti da non essere più controllabili. Questo è ciò che avvenuto nelle disastrose alluvioni di Parma, Colorno e Lentigione. Unico rimedio possibile oggi, molto economico e sicuro, secondo me, non può essere altro che ricorrere a tracimazioni controllate mediante sfioratori laterali o scolmatori, appena a monte delle strettoie pericolose. Le zone esondabili possono essere scelte facilmente, tenendo conto che potranno essere a rischio anche case sparse nelle campagne. Comunque un danno modesto rispetto ad un centro abitato e ristorabile senza problemi dalla comunità. Queste zone alluvionabili sono definibili casse d' espansione naturali a riempimento illimitato. I terreni

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

diverranno più fertili e le falde si rimpingueranno. Se oltretutto si avrà l' accortezza di scavare laghetti si benficerà in estate di acqua irrigua gratuita. Ancora ieri si sono viste autobotti piene d' acqua viaggiare verso la montagna per sopperire alla siccità. Ma non sarebbe meglio scavare anche lì qualche laghetto che trattenga le acque invernali? Ne beneficerebbe anche la regimazione dei deflussi di valle facendo diminuire le portate di piena, evitando gli sprechi di preziose acque. Di contro alle esondazioni controllate si sono schierati alcuni Enti e progettisti idraulici delle casse d' espansione fluviali. Elenco alcuni difetti delle casse fluviali: sono molto costose, impattanti, non trattengono le acque invernali dovendo sempre essere vuote, non risolvono il problema dell' impoverimento delle falde acquifere, non possono concorrere alla formazione di laghetti irrigui, sono di controllo complicato avendo paratie che devono essere manovrate accuratamente, sono distanti dai punti critici e quindi nulla possono nel tragitto verso valle, si riempiono di vegetazione e detriti e all' occorrenza non hanno più capacità d' invaso, sono a riempimento limitato per cui a piogge più lunghe ed intense di quelle usate per il calcolo divengono nulle, occorrono anni per la loro costruzione lasciando nel frattempo sguarnita la difesa idraulica dei territori, ma sono soprattutto pericolose per la loro inattendibilità. Infatti sia Lentigione che Colorno hanno a monte casse di espansione che avrebbero dovuto funzionare.. Oggi gli enti preposti stanno progettando anche la cassa sul Baganza, ma, credo e spero che l' esperienza fatta li faccia desistere, convincendoli a spendere meno soldi in modo più utile. Ing. Roberto Colla Coordinatore - rischi idrogeologici AMO - COLORNO.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

"La Regione sta sottovalutando il problema della difesa del Cepim dalle esondazioni del Taro"

Rainieri: "Il rischio di una catastrofe è così alto, in particolare per la presenza sulla sponda erosa di un grande deposito di gas, che non riguarda il solo ambito interportuale ma anche gli abitati circostanti"

"La Regione sta sottovalutando il problema della difesa del Cepim dalle esondazioni del Taro. Il rischio di una catastrofe è così alto, in particolare per la presenza sulla sponda erosa di un grande deposito di gas, che non riguarda il solo ambito interportuale ma anche gli abitati circostanti". Con queste parole il Vice Presidente dell' Assemblea legislativa dell' Emilia-Romagna ed esponente della Lega, Fabio Rainieri, ha commentato la risposta data dalla Giunta regionale, per voce del sottosegretario Gianmaria Manghi, all' interrogazione in question time che sollecitava interventi immediati e risolutivi per scongiurare il pericolo di esondazione della sponda sinistra del fiume Taro, appunto all' altezza del Cepim a Fontevivo, la cui erosione si sta aggravando molto velocemente. "Spiace che oggi non sia intervenuta direttamente l' Assessore regionale competente per la difesa del suolo, Paola Gazzolo, che poco tempo fa ha ispezionato di persona quei luoghi - ha quindi proseguito il Consigliere regionale leghista - I pericoli che può provocare un' esondazione sono così elevati che non si può stare per nulla tranquilli con una risposta da parte del principale ente del territorio, la Regione Emilia-Romagna, che praticamente indica ai privati di provvedere autonomamente. Il rischio non è solo di ingenti danni a strutture private ma anche per aree e servizi pubblici come per l' erogazione di energia elettrica e la ferrovia Milano - Bologna. Non possono farsene esclusivamente carico i privati o il Comune di Fontevivo che da tempo sta lanciando l' allarme. Nemmeno la rassicurazione che comunque si stanno studiando interventi pubblici sui punti più critici dell' asta del Taro tra cui appunto l' area Cepim è sufficiente. Ci vorrebbero interventi urgentissimi, almeno quelli che AIPO e Enel avevano promesso a luglio di effettuare entro la fine dell' estate. Ma nemmeno quelli sono stati effettuati e allora rimane solo da sperare che non vi siano altre precipitazioni violente e abbondanti come quelle che hanno fatto rischiare il disastro degli ulti giorni".

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Gazzetta di Reggio

Acqua Ambiente Fiumi

boretto

Continua l' altalena del Po Prevista una nuova piena

Il Grande Fiume esonda nella zona di Torino e l' idrometro borettese è destinato nei prossimi giorni a toccare il livello di guardia

GUASTALLA - PO - BASSA OVEST

«L'Emporio mi ha aiutato ora che posso, io ricambio»

La testimonianza di Mona: adesso è lei a donare beni di prima necessità
Lo sportello ogni mese distribuisce 300 litri di latte e 150 chili di pasta

IN BREVE

Cento nuove nicchie in arrivo al cimitero

Continua l'altalena del Po Prevista una nuova piena

BorettoL' esondazione del Po a Torino riporta al centro dell' attenzione il Grande Fiume, dopo la piena passata nei giorni scorsi nella Bassa senza toccare il livello di guardia.

Nella giornata di ieri, nel capoluogo piemontese l' acqua ha superato gli argini allagando i campi a Pancalieri, e intorno alle 13 il fiume è esondato a Carignano, così come non è stato risparmiato il lungofiume dei Murazzi.

Guai in vista per il tratto reggiano del Po? Alle condizioni attuali non è il caso di fare allarmismi: ieri il fiume all' idrometro di Boretto è ulteriormente calato sotto il livello dei 4 metri, perdendo altri 20 centimetri nelle ultime 24 ore. Certo nei prossimi giorni è da mettere in conto - alla luce dell' arrivo dell' acqua da monte - un nuovo innalzamento, che potrebbe questa volta toccare il livello di guardia di 5 metri e 50 centimetri, ma previsioni più attendibili potranno essere fatte nelle prossime ore. Un dato positivo è senza dubbio che tra oggi e domani si registrerà un calo del livello nei rami del delta del Po, dove il deflusso era stato reso difficoltoso dall' alta marea, e dunque l' acqua avrà più "sfogo".

«Il nuovo incremento dei livelli del fiume Po nel tratto piemontese - informa l' Aipo - si sta attestando in queste ore su valori superiori alla soglia 2 di criticità (criticità moderata). Si prevede che la piena si mantenga su tale livello anche nella giornata di oggi nel tratto piemontese fino a Isola Sant' Antonio, per poi decrescere a partire dalla serata. In seguito, la propagazione della piena nella parte successiva dell' asta fluviale è attesa con livelli di criticità 1 (ordinaria) o, in alcune sezioni, 2 (moderata)». Possibile, dunque, che nel tratto reggiano si ritorni alla situazione di pochi giorni fa, con l' idrometro al di sopra dei 5 metri, una quota comunque ben lontana dai livelli record. Ieri la Regione ha diffuso una nuova allerta di protezione civile valida per tutta la giornata di oggi.

Si tratta di un codice giallo per criticità idraulica, a seguito del quale rimane aperto il Centro operativo comunale a Brescello.

--A.V. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Acqua Ambiente Fiumi

NUOVE PIOGGE A NORD OVEST, IL FIUME S' INGROSSA

In Piemonte il Po torna a fare paura Attesa un' altra pienetta oltre i 5,50 metri

LE NUOVE precipitazioni sul nord Italia, in particolare in Piemonte, stanno facendo risalire il livello del Po. Ieri il fiume ha provocato esondazioni nel Torinese.
Una situazione dovuta alla caduta abbondante di piogge: 160 mm a Piano Audi e 140 mm a Varisella, nel Torinese, 108 mm di pioggia a Camparient nel Biellese e 87 mm a Barge, nel Cuneese in appena 12-15 ore. Chiusa la strada Saluzzo-Pinerolo nel tratto di Staffarda, dove il Po ha superato il livello di guardia. Sulle rive reggiane del Po, invece, anche ieri è proseguito il calo del livello, che all' idrometro AiPo di Boretto alle 14 segnava 3,99 metri. Stabile a Casalmaggiore, mentre già a Piacenza iniziava l' incremento della quota del fiume (75 centimetri in 14 ore). Già da oggi, dunque, l' innalzamento del livello del Po dovrebbe interessare anche il tratto reggiano, con il passaggio del colmo di piena (la terza in pochi giorni) tra domani e venerdì, a una quota prevista superiore ai 5,50 metri di livello di guardia, ma con situazione prevista «tranquilla» per argini maestri e zone abitate.
© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Guastalla & BASSA

Summit decisivo Gli operai Tecno in attesa di un «sì»

Domani la riunione al Ministero

Guastalla, corsi di formazione per i nuovi agenti di polizia locale

NUOVE PIOGGE A NORD OVEST, IL FIUME S'INGROSSA

In Piemonte il Po torna a fare paura Attesa un'altra pienetta oltre i 5,50 metri

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Maltempo, il fiume Po torna a ingrossarsi

I tecnici di AiPo prevedono che la piena si mantenga sui livelli attuali nel tratto piemontese. Nel tratto reggiano la propagazione è attesa con livelli di criticità tra 1 e 2, ovvero tra ordinaria e moderata

REGGIO EMILIA - Dopo la piena transitata nella tarda serata di sabato nel tratto reggiano, con un livello di 5 metri e 32 all' idrometro di Boretto, il Po si sta nuovamente ingrossando. Nel tratto occidentale piemontese in queste ore si sono registrati valori superiori alla soglia 2, ovvero di criticità moderata. I tecnici di AiPo (l' agenzia interregionale per il Po) prevedono che la piena si mantenga su questo livello anche per le prossime 24 ore, sempre nel tratto piemontese, per poi decrescere dalla serata di domani. In seguito, la propagazione della piena nella restante parte dell' asta fluviale è attesa con livelli di criticità tra 1 e 2, ovvero tra ordinaria e moderata. AiPo raccomanda, comunque, la massima prudenza in prossimità delle aree vicine al fiume e alle golene.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

maranello

Torrente Tiepido, via al cantiere da 850mila euro

Lavori per il ripristino della briglia nei pressi di Gorzano L' assessore Mililli: «Occorre prevenire per evitare il peggio»

MARANELLO Un finanziamento di 850mila euro per lavori di manutenzione sul torrente Tiepido.

A comunicarlo è l' amministrazione comunale di Maranello: «La Regione Emilia Romagna - spiegano dal Comune - attraverso l' ordinanza commissariale 8/2016 ha ottenuto un finanziamento di 850mila euro per il ripristino della briglia sul Torrente Tiepido in prossimità della frazione di Gorzano. Si tratta di un importante intervento su un tratto idraulico di grande rilevanza poiché collega il territorio montano a quello di pianura e consentirà il ripristino del corretto deflusso delle acque. L' intervento va nella direzione del miglioramento della sicurezza e prevenzione idraulica visti i cambiamenti della portata degli eventi meteorologici che già da tempo mettono a dura prova i corsi d' acqua».

Torrente Tiepido, via al cantiere da 850mila euro

Lavori per il ripristino della briglia nei pressi di Gorzano L'assessore Mililli «Occorre prevenire per evitare il peggio»

Sferra poderosa testata e spacca il lunotto dell'auto dei carabinieri

Il prof. Feltri fa bilancio degli ultimi vent'anni

Domande per alloggi ad affitto calmierato

Easy ideas... ...good solutions!
SMAC
IMPIANTI ED ATTREZZATURE PER INDUSTRIE CERAMICHE
OFFICINE SMAC SPA - Via Sacco e Vanzetti, 13/15 - 41042 Fiorano Modenese (MO)
Telefono +39 0536 832050 - Fax +39 0536 830089
www.smac.it - info@smac.it

«MANUTENZIONE FONDAMENTALE» «I tragici episodi di cronaca di questi giorni (che hanno colpito il Nord Italia e la Sicilia, dove i morti sono stati nove , ndr) - afferma l' assessore all' ambiente Mariaelena Mililli - ci spingono ad insistere sulla manutenzione e sulla cura del territorio per prevenire tutti i possibili danni derivanti dal dissesto idrogeologico».

I lavori inizieranno, tempo permettendo, questa settimana, avranno una durata di circa quattro mesi comportando da parte della Provincia di Modena l' emissione di un' ordinanza di chiusura di parte del Percorso Natura. Nei primi giorni di attività del cantiere, in cui non sarà possibile transitare nel tratto oggetto dei lavori, sarà realizzata una banchina arretrata che potrà essere utilizzata successivamente da pedoni e ciclisti.

Per alcuni periodi è comunque possibile che durante le lavorazioni, per questioni di sicurezza, il passaggio possa non essere garantito. Come detto si tratta di un intervento molto importante di manutenzione idraulica che comporterà il taglio della vegetazione ripariale e che come tale non necessita di autorizzazione paesaggistica.

--

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Modena)

Acqua Ambiente Fiumi

MARANELLO FINANZIATI PER 850MILA EURO

Torrente Tiepido, lavori per il ripristino della briglia

14 Il Resto del Carlino

FIORANO, FORMIGINE, MARANELLO

Sfonda con una testata l'auto dei carabinieri

Maranello, in manette un 31enne dopo che non si era fermato all'alt

MARANELLO FINANZIATI PER 850MILA EURO

Torrente Tiepido, lavori per il ripristino della briglia

FIORANO PRENDERA' IL POSTO DELLA PALESTRA DELLE GUIDOTTI DI CROCIALE

«Un palazzetto dello sport da 500 posti»

- MARANELLO - L' AMMINISTRAZIONE comunale comunica che la Regione ha ottenuto un finanziamento di 850mila euro per il ripristino della briglia sul Torrente Tiepido in prossimità dell' abitato di Gorzano. «Si tratta - spiegano dal Comune - di un importante intervento su un tratto idraulico di grande rilevanza poiché collega il territorio montano a quello di pianura e consentirà il ripristino del corretto deflusso delle acque».

L' intervento va nella direzione «del miglioramento della sicurezza e prevenzione idraulica visti i cambiamenti della portata degli eventi meteorologici che già da tempo mettono a dura prova i corsi d' acqua».

I TRAGICI episodi di cronaca di questi giorni, sottolinea l' assessore all' ambiente Mariaelena Mililli, «ci spingono ad insistere sulla manutenzione e sulla cura del territorio per prevenire tutti i possibili danni derivanti dal dissesto idrogeologico».

I lavori per il ripristino della briglia inizieranno, tempo permettendo, questa settimana, avranno una durata di circa 4 mesi comportando da parte della Provincia l' emissione di un' ordinanza di chiusura di parte del Percorso Natura. Nei primi giorni di attività del cantiere, in cui non sarà possibile transitare nel tratto oggetto dei lavori, sarà realizzata una banchina arretrata che potrà essere utilizzata successivamente da pedoni e ciclisti. Per alcuni periodi è comunque possibile che durante le lavorazioni, per questioni di sicurezza, il passaggio possa non essere garantito.

«SI tratta di un intervento molto importante di manutenzione idraulica che comporterà il taglio della vegetazione ripariale e che come tale non necessita di autorizzazione paesaggistica».

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

La Nuova Ferrara

Acqua Ambiente Fiumi

bondeno

Dopo gli smottamenti Limitazioni al traffico sulle strade delle frane

Il provvedimento per non gravare sugli argini del territorio Il consiglio agli abitanti: tenete puliti i canali di scolo

BONDENO – TERRE DEL RENO – POGGIO – VIGARANO

Dopo gli smottamenti Limitazioni al traffico sulle strade delle frane

Il provvedimento per non gravare sugli argini del territorio Il consiglio agli abitanti: tenete puliti i canali di scolo

IN BREVE

Anche l'ini tra la folla per dire addio a Luisa la moglie di Lodi

Schianto tra due auto Tre feriti all'ospedale

bondeno Per fare fronte agli smottamenti causati dalle forti piogge che si sono abbattute lunedì mattina su Bondeno, sono stati disposti sensi unici alternati in via Comunale per Stellata, in modo da non gravare ulteriormente sull' argine, ed anche in via Ferrarese a Zerbinate e in via Comunale per Burana.

Ulteriori misure sono allo studio con la collaborazione della Provincia, nelle strade di competenza di quest' ultima, ovvero la strada provinciale Virgiliana: per la precisione, quella vicina al ponte del Panaro, dove il terreno ha ceduto sul versante del centro storico, e quella situata poco più avanti, all' altezza dell' area ex zuccherificio.

dopo l' emergenzaDopo i primi interventi tampone svolti durante e immediatamente dopo l' emergenza maltempo, a Bondeno è il momento di fare il punto. Vigili del fuoco, polizia municipale, Protezione civile, carabinieri, tecnici comunali e amministrazione lunedì mattina hanno battuto il territorio per vedere e intervenire su allagamenti (una quarantina gli scantinati e i garage allagati) e gli smottamenti negli argini. A Stellata e Zerbinate si sono concentrate alcune delle operazioni più intense: in via Ferrarese, fino alla serata di lunedì, si è proceduto a fare defluire parte dell' acqua che era rimasta nei campi adiacenti alla strada.

«Se un messaggio può essere dato, in questa situazione - ha spiegato il comandante della Polizia municipale e della Protezione civile dell' Alto Ferrarese, Stefano Ansaloni - è l' invito ai proprietari dei terreni che si trovano vicino alle strade di mantenere puliti e sagomati i canali di scolo, per evitare questi ristagni idrici, che possono provocare gravi problemi». Per il resto, la macchina dell' emergenza, che si è messa immediatamente in moto, ha dato ancora una volta un segnale di efficienza.

interventi tempestiviA Stellata, in via Comunale, una ditta incaricata ha provveduto da subito a rimuovere i detriti finiti su di una rampa privata. Mentre cittadini e volontari della Protezione civile hanno lavorato assieme per creare una coronella vicino alle case, ed evitare che dalla rampa e dalla frana, in caso di abbondanti piogge nei prossimi giorni, possa arrivare altra acqua nelle abitazioni private. Sono

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

state le abitazioni, in particolare quelle di via Matteotti, via I Maggio, via Giordano Bruno e via Prati ad avere la peggio.
L' acqua infatti, in alcuni casi, ha raggiunto i sessanta centimetri di altezza. «Il problema - hanno detto i residenti - è che molte di queste abitazioni hanno garage e cantine sotto al livello della strada e se le fogne non tirano l' acqua piovana, noi ci allaghiamo».
-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

La Nuova Ferrara

Acqua Ambiente Fiumi

gorogoro

La forte mareggiata spazza via il novellame «I danni sono ingenti»

Dai fiumi sedimenti e acqua dolce: la Sacca non respira «Non abbiamo più niente e non possiamo seminare»

La forte mareggiata spazza via il novellame «I danni sono ingenti»

Dai fiumi sedimenti e acqua dolce: la Sacca non respira «Non abbiamo più niente e non possiamo seminare»

Quintali di plastica nei porti e sulle spiagge del litorale

«La fusione non regge» Forza Italia vuole tempo

Vajont, con le asine fino Roma

Pronti 33mila cappelletti per la sagra del bollito

Annarita Bova / GORO«Gli anziani raccontano di non aver mai visto niente di simile a Goro. Buona parte del prodotto è stato spazzato via ma pensavamo peggio, sinceramente». Il biologo Edoardo Turolla non è uomo di tante parole e resta sempre a debita distanza dagli "allarmismi". Eppure questa volta descrive la mareggiata del 29 ottobre come «una roba da paura, con il mare impazzito e il vento di scirocco così forte da far tremare tutti. Per qualche ora abbiamo temuto la catastrofe, forse perché essendo una situazione anomala non sapevamo bene cosa aspettarci».

STATO DI CALAMITàE se nella zona più interna della Sacca qualcosa è dunque rimasto, hanno intenzione di chiedere lo stato di calamità naturale per i danni subiti le cooperative che hanno le concessioni alla foce del Po di Volano, dove la situazione «È tragica», fa sapere Michele Gatti della coop Albatros.

«Abbiamo avuto danni ingenti, il prodotto già piantato non esiste più e in Nursery il novellame è stato spazzato via. Siamo riusciti a fare un solo turno in Sacca e ieri mattina quando siamo tornati non abbiamo trovato nulla di buono». A quanto pare la fortissima mareggiata ha portato via le vongole e intanto le concessioni si sono riempite di sedimenti sabbiosi. «Non solo, quello che preoccupa di più - prosegue Gatti - è la salinità dell' acqua, diventata ormai praticamente dolce ed è impossibile seminare il prodotto».

IL NOVELLAMEIn mare il novellame è sparito e gli allevatori dovranno comprare il seme prodotto in laboratorio. «Le quantità naturalmente sono limitate e comunque allo stato dei fatti è impossibile procedere proprio per la mole d' acqua dolce che sta arrivando dai fiumi. Insomma, non abbiamo vie d' uscita al momento».

Le cooperative che non fanno parte del Copego (Consorzio pescatori di Goro) si sono già mosse chiedendo aiuto alle associazioni di categoria per iniziare ad inoltrare le domande per la richiesta dello stato di calamità. «La nostra è una emergenza che andrà avanti ancora per diversi giorni, con la speranza che intanto il mare si calmi».

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

La Nuova Ferrara

Acqua Ambiente Fiumi

Quintali di plastica nei porti e sulle spiagge del litorale

Le mareggiate e il forte vento di scirocco della settimana scorsa hanno portato dal mare quintali di plastica. Naturalmente la maggior parte di questi materiali plastici sono depositati dove il mare ha spinto di più:. Nei porti di Goro e Gorino è già stata programmata la pulizia che avverrà a giorni. I problemi maggiori sono alle foci del Canal Bianco a ridosso dell' Idrovora "Romanina" dove c' è la maggior concentrazione di plastica, in questo caso la pulizia dovrebbe avere carattere d' urgenza, altrimenti il cambio di vento e un diverso gioco delle correnti potrebbe riportare in Sacca e in mare la plastica. Un altro punto di criticità è la spiaggina, anche in questo caso il mare ha portato a riva una grande quantità di plastica e di ingombranti. Problema analogo anche se di diversa natura riguarda il Po, la piena di questi giorni, che vede comunque una forte frenata, sta portando a valle quintali di plastica.

La forte mareggiata spazza via il novellame «I danni sono ingenti»

Quintali di plastica nei porti e sulle spiagge del litorale

«La fusione non regge» Forza Italia vuole tempo

Pronti 33mila cappelletti per la sagra del bollito

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)

LE REAZIONI POLITICHE Zappaterra (Pd) e Fabbri (Lega)

«Erosione, ora è insostenibile» «Presi in giro dalla sinistra»

IL CONSIGLIERE regionale del Pd Marcella Zappaterra chiama in causa la Regione: «Situazione diventata insostenibile, urge risolvere il problema». «Dopo le mareggiate dei giorni scorsi ho sentito il dovere di presentare un' interrogazione urgente perché l' erosione costiera e il mancato ripascimento nel territorio dei lidi di Comacchio hanno portato ad una situazione inaccettabile». «Da oltre due anni - dice - la Regione ha definito una serie di impegni di programmazione, ma finora nessun intervento di manutenzione è stato realizzato e neppure un cantiere è stato avviato. È dall' estate del 2016 che l' amministrazione comunale di Comacchio, gli operatori economici e gli abitanti della zona aspettano qualche atto concreto». «Per chi lavora nel comparto turistico, si tratta di una vera e propria presa in giro - aggiunge Alan Fabbri della Lega - perché la situazione è grave e non è più possibile attendere le lungaggini e i ritardi della sinistra per trovarsi, poi, a pagare danni sempre più ingenti». Per sottolineare l' urgenza di interventi decisivi Fabbri parteciperà, come relatore, sabato alle 11 al bagno Orsa Minore al Lido Delle Nazioni, ad un incontro pubblico sul tema dell' erosione».

2 FERRARA PRIMO PIANO

Nella morsa del maltempo

LE REAZIONI POLITICHE Zappaterra (Pd) e Fabbri (Lega)

«Erosione, ora è insostenibile» «Presi in giro dalla sinistra»

«Il Po non viene dragato da diversi anni»

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)

IL GRANDE FIUME La preoccupazione di Sobbe (barca Nena): «Il corso d' acqua andrebbe valorizzato». Intanto è in arrivo una terza piena

«Il Po non viene dragato da diversi anni»

2 FERRARA PRIMO PIANO — il Resto del Carlino

Nella morsa del maltempo

LE REAZIONI POLITICHE Zappaterra (Pd) e Fabbri (Lega)

«Erosione, ora è insostenibile» «Presi in giro dalla sinistra»

IL GRANDE FIUME La preoccupazione di Sobbe (barca Nena): «Il corso d'acqua andrebbe valorizzato». Intanto è in arrivo una terza piena

«Il Po non viene dragato da diversi anni»

«Da Occhiobello a Stellata si potrebbe valorizzare il trasporto su acqua»

NAVIGATORE Georg Sobbe, il marinaio che naviga fiumi e canali con la Nena

GIRA per fiumi e canali come una massaia per casa. Conosce tutto, angoli e rischi. La bellezza si miscela con i progetti e le preoccupazioni circa le condizioni del fiume e del suo ecosistema. Georg Sobbe, il lupo di fiume che cavalca la Nena osserva la piena. «Così - dice - non si può girare. Troppi tronchi e la conca è serrata, per sicurezza idraulica». Da Aipo si sa che la seconda piena è in esaurimento. Pontelagoscuro torna alla normalità, poco a poco. Più problematica la zona del Delta, dove l' alta marea non facilita il deflusso delle acque. All' altezza di Ariano Ferrarese il livello della piena è medio, punto due dalla scala studiata da Aipo. A Pontelagoscuro siamo ad uno. Ma gli analisti del meteo stanno già prevedendo la formazione di un terzo fenomeno: una terza onda che ha allagato i Murazzi di Torino ieri. «Attendiamo di sapere - dicono - se e come arriverà verso valle».

IL FENOMENO è previsto per le prossime 72 ore. Sobbe intanto studia il suo fiume e valuta quello che sarebbe bene fare. «Occorre una irreggimentazione in diversi punti, da Occhiobello a Stellata.

Il senso di libertà che offre il Po meriterebbe una valorizzazione diversa». A partire dalla sua pulizia. «Da cinque anni a questa parte - spiega il navigatore - non si vede più la draga. L' estate scorsa abbiamo sempre avuto un filo d' acqua per poter passare». Fa quasi impressione pensare alla secca nel momento della piena.

«Purtroppo - dice Sobbe - la draga non si è più vista. Peccato perché andrebbero valorizzati trasporti e turismo. Soprattutto la tratta da Ferrara a Ro sarebbe perfetta. Da un lato il corso d' acqua, dall' altro la pista ciclabile. Trasporti sostenibili, turismo e senso di libertà che offre questo paesaggio unico». Un paesaggio che, per Sobbe, è un punto sospeso.

«DA UN LATO la libertà della natura, dal' altro lo spaesamento perché il silenzio a volte odora di abbandono e disinteresse». Insomma del Po si parla se c' è la piena o se c' è la secca. Se c' è da preoccuparsi per la tenuta degli argini o se, invece, si ha timore per la siccità. «Parlare del Po è pensare a un modo diverso di vivere e di proporre lo sviluppo di questo territorio». A cavalcioni sulla Nena il capitano Sobbe osserva la l' acqua grigia delle piene e riflette su un popolo che dà le spalle al grande fiume.

m. s.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)

Acqua Ambiente Fiumi

L' INTERVISTA Sandro Bortolotto, esperto di argini: «Gallerie fino a 20 metri»

«Il sistema di difesa regge Ma le nutrie fanno paura»

MERCOLEDÌ 7 NOVEMBRE 2018 Il Resto del Carlino FERRARA PRIMO PIANO 3

I NUMERI
3 LE PIENE negli ultimi 10 giorni
50 GLI ALLUVIONI e le rotture dei fiume dal 1951 al 1966
0 QUELLI dal 1996 al 2018
1604 L'ANNO dei primi grossi interventi per le nuove arginature
5% LA PERCENTUALE dei budget per i lavori agli argini, utilizzato per riparare i danni delle nutrie

L'INTERVISTA Sandro Bortolotto, esperto di argini. «Gallerie fino a 20 metri»

«Il sistema di difesa regge Ma le nutrie fanno paura»

IN ANSIA Un residente osserva il passaggio della piena

1 Alcune golene sono state allagate

2 L'appello: «Tenete i canali puliti»

Argini, erosione, piene. Tra Ferrara e Rovigo ecco come è evoluto il rapporto tra la comunità e il rischio idrogeologico.

Non dobbiamo temere le piene?

A chi dobbiamo tutto questo?

Quindi possiamo dormire sonni tranquilli?

Che fare?

Quanto?

Altre insidie?

Cosa fare?

Durante queste piene si sono riaperti i fontanazzi.

QUI BONDENO
Sensi unici e strade chiuse

Mattia Sansavini

SANDRO Bortolotto è un veneto che conosce gli argini del Po come le sue tasche. Una vita in Aipo. La pensione nel febbraio scorso. L' amore per fiume e territorio quel che non lo abbandona mai.

Non dobbiamo temere le piene?
«Facciamo parlare i dati. Polesine e Ferrarese, negli anni, hanno saputo realizzare un sistema di protezione forse unico in Italia».
Un dato? «Dal 1951 al 1966 il territorio ha conosciuto e subìto 50 eventi alluvionali e 50 rotture di argini».

Nel periodo successivo?
«Dal 1966 ad oggi nessuno».
A cosa lo si deve? «Alla costruzione di una rete di difesa che ha permesso di fare fronte alle situazioni più critiche. E non poteva che essere così dopo la tragedia del novembre 1951. Nel Polesine vivevano 100mila persone. Dopo il disastro erano meno di 50mila tra decessi e abbandoni del territorio».

A chi dobbiamo tutto questo?
«Ai veneziani, prima di tutto: dal 1600 al 1604 realizzarono opere cruciali al Po di Pila. Quattro grossi interventi in tutto. Uno dei veneziani e tre di Aipo, negli ultimi secoli».

Quindi possiamo dormire sonni tranquilli?
«Faccio parlare i dati. Oggi il problema è rappresentato dalle nutrie. Possono scavare gallerie negli argini lunghe anche venti metri».

Che fare?
«Serve un piano di bacino. Occorre pensare ad azioni complessive, di sistema. Altrimenti il problema resta. E costa».
Quanto? «In questi territori il problema nutrie costa il 5%, in media, del budget per la manutenzione degli argini. E non c' è solo il problema delle nutrie».
Altre insidie? «Le volpi, che spesso trovano rifugio nelle tane delle nutrie. La nutria per scappare torna verso l' acqua. La volpe scava verso l' esterno dell' asta fluviale. Voi capite come il rischio di gallerie dentro agli argini sia molto alto».
Cosa fare? «Lo sfalcio degli argini è fondamentale. Le nutrie fanno tana dove si sentono più protette. Ecco che la pulizia degli argini diventa fondamentale per disincentivare il loro insediamento».
Durante queste piene si sono riaperti i fontanazzi.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua --> 52

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)

Acqua Ambiente Fiumi

«Sono fenomeni naturali, che di solito si innescano nelle zone sotto al livello del mare. Li conosciamo tutti. E anche qui è decisivo intercettare le fuoriuscite il prima possibile».
Mattia Sansavini.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Allagamenti e smottamenti Bondeno vittima della pioggia

Acqua in casa e nelle cantine, vigili del fuoco e Protezione civile al lavoro per ore
Abitanti esasperati: il sistema fognario va rivisto, a rimetterci siamo sempre noi

bondeno Il primo pensiero di Aurora Piacentini ieri mattina è andato al gatto. «Lui dorme in cantina e quando piove forte finisce sempre che si allaga e anche questa volta è andata così». Ormai lo sa anche il gatto e quando poco dopo le cinque del mattino la Piacentini è scesa nel seminterrato per controllare la situazione, l' ha trovato abbarbicato sul tavolo al centro della stanza. «Guardava le sue ciotoline che galleggiavano per la cantina: c' erano sessanta centimetri d' acqua». Quella della donna è solo una delle tante testimonianze degli abitanti di Bondeno esasperati dagli allagamenti. «Puntualmente quando piove finisce così, si allaga tutto e a rimetterci siamo sempre noi. Il Comune - sostiene Andrea Benati, ma è un po' il pensiero di tutti - dovrebbe controllare le fogne. Se sono piene l' acqua non scende e noi ci troviamo coi piedi a mollo». Via Prati, via Giordano Bruno, via Giusti, via Manzoni e via I maggio sono le più colpite. Il centralino dei vigili del fuoco ha iniziato a squillare ben prima dell' alba. Dalle 5 e fino a mattinata inoltrata, tre squadre dei vigili del fuco volontari di Bondeno hanno rimosso l' acqua da scantinati e garage utilizzando le idrovore. Sul posto anche una squadra dal comando di Ferrara. L' acqua piovana era entrata anche negli spogliatoi della palestra delle scuole superiori ma, fortunatamente, non ha creato gravi conseguenze. «Faccio il pasticcere e lavoro di notte. Quando - racconta Denni Massarenti - sono arrivato a casa questa mattina alle 8 mia mamma aveva già sistemato quasi tutto ma aveva iniziato a raccogliere acqua già dalle 5. Ad avere la peggio sono i mobili e i muri. Anche se si asciugano, l' umidità resta». In campo anche i volontari della Protezione civile. «I nostri scantinati - dice Carla Masin - sono sotto il livello della strada; quando piove forte un po' di acqua dentro ce l' aspettiamo sempre ma non sessanta centimetri. Sessanta centimetri sono tanti, ora abbiamo paura». In diversi punti del territorio si registrano principi di frane. Fra i casi più importanti ci sono gli smottamenti in via Ferrarese (nella frazione di Zerbinate) e via Comunale a Stellata. Biagio Carbone abita proprio a pochi metri da quest' ultima e racconta: «Alle 5 mi sono svegliato con il tuono. Mi sono affacciato per vedere se era tutto a posto e, a parte la pioggia, andava tutto bene. Alle 7 però la

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

situazione era totalmente cambiata: la terra aveva ceduto. Mi sono messo gli stivali e ho iniziato a spalare. Ho portato via sette carriole piene di fango». A fare la spola per verificare l' entità dei danni, oltre ai vigili del fuoco e alla Protezione civile, anche amministrazione, tecnici comunali, carabinieri e Municipale. Il comandante Stefano Ansaloni ha spiegato che per tamponare l' emergenza in attesa dei lavori (prima la terra si deve asciugare), è stato imposto il senso alternato nei tratti più critici. Posizionati sacchi di sabbia per rafforzare e contenere eventuali frane. -

SAMUELE GOVONI

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Maltempo. Il punto della situazione dopo il difficile lunedì a Bondeno

Il comandante della Polizia municipale invita i proprietari dei terreni che si trovano vicino alle strade a mantenere puliti e sagomati i canali di scolo

estense.com

Maltempo. Il punto della situazione dopo il difficile lunedì a Bondeno

Il comandante della Polizia municipale invita i proprietari dei terreni che si trovano vicino alle strade a "mantenere puliti e sagomati i canali di scolo"

Bondeno. Dopo la raffica di interventi di emergenza, su tutto il territorio comunale, il giorno successivo alla seconda ondata di intenso maltempo è arrivato il momento di fare anche il punto della situazione. Nel corso della giornata di lunedì sono stati moltissimi gli interventi compiuti, per gli allagamenti di scantinati in diverse abitazioni private (nella zona di viale Matteotti) e per i movimenti franosi registratisi in varie parti del territorio comunale: via Ferrarese (nella frazione di Zerbinate) e via Comunale a Stellata. Inoltre, la Provincia è stata interessata per quel che attiene le frane avvenute lungo la strada provinciale Virgiliana: per la precisione, quella vicina al ponte del Panaro, dove il terreno ha ceduto sul versante del centro storico, e quella situata poco più avanti, all'altezza dell'area ex zuccherificio. Proprio a Stellata e Zerbinate si sono concentrate alcune delle operazioni più intense: in via Ferrarese, fino alla serata di lunedì, si è proceduto a fare defluire parte dell'acqua che era rimasta nei campi adiacenti alla strada. «Se un messaggio può essere dato, in questa situazione ha spiegato il comandante della Polizia municipale e della Protezione civile dell'Alto Ferrarese, Stefano Ansaloni è l'invito ai proprietari dei terreni che si trovano vicino alle strade di mantenere puliti e sagomati i canali di scolo, per evitare questi ristagni idrici, che possono provocare gravi problemi». Per il resto, la macchina dell'emergenza messasi immediatamente in moto ha dato ancora una volta un segnale di efficienza. A Stellata, in via Comunale, una ditta incaricata ha provveduto da subito a rimuovere i detriti finiti su di una rampa privata. Mentre cittadini e volontari della Protezione civile hanno lavorato assieme per creare una coronella vicino alle case, ed evitare che dalla rampa e dalla frana, in caso di abbondanti piogge nei prossimi giorni, possa arrivare altra acqua nelle abitazioni private. Sono stati disposti sensi unici alternati in via Comunale per Stellata, in modo da non gravare ulteriormente sull'argine, ed anche in via Ferrarese a Zerbinate e in via Comunale per Burana. Ulteriori misure sono allo studio con la collaborazione della Provincia, nelle strade di competenza di quest'ultima.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Po Ferrara, argini osservati speciali. "Le nutrie fanno paura"

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la cookie policy. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

ABBONAMENTI · LEGGI IL GIORNALE

MENU

il Resto del Carlino FERRARA

CRONACA SPORT COSA FARE EDIZIONI · LO STATO SOCIALE COLONSCOPIA ADDIO CI SPECIALI

HOME › FERRARA › CRONACA Pubblicato il 7 novembre 2018

Po Ferrara, argini osservati speciali. "Le nutrie fanno paura"

Sandro Bortolotto, esperto di argini: "Il sistema regge, ma bisogna fare attenzione agli animali"

di MATTIA SANSAVINI

Ultimo aggiornamento il 7 novembre 2018 alle 06:11

Articolo / Ponte sul Po, scatta il senso unico alternato

1 voto

Condividi Tweet Invia tramite email

Ferrara, la piena del Po (Foto Businesspress)

Ferrara, 6 novembre 2018 - **Sandro Bortolotto** è un veneto che conosce gli **argini del Po** come le sue tasche. Una vita in Aipo. La pensione nel febbraio scorso. L'amore per fiume e territorio quel che non lo abbandona mai.

Non dobbiamo temere le piene?

«Facciamo parlare i dati. Polesine e Ferrarese, negli anni, hanno saputo realizzare un sistema di protezione forse unico in Italia».

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Terremoto, scossa di 3.4 vicino a Rieti

Maltempo, il Po fa paura. Murazzi allagati a Torino

Agenzia spaziale italiana, il governo revoca l'incarico al presidente

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Ferrara, 6 novembre 2018 - Sandro Bortolotto è un veneto che conosce gli argini del Po come le sue tasche. Una vita in Aipo. La pensione nel febbraio scorso. L'amore per fiume e territorio quel che non lo abbandona mai. Non dobbiamo temere le piene? «Facciamo parlare i dati. Polesine e Ferrarese, negli anni, hanno saputo realizzare un sistema di protezione forse unico in Italia». Un dato? «Dal 1951 al 1966 il territorio ha conosciuto e subìto 50 eventi alluvionali e 50 rotture di argini». Nel periodo successivo? «Dal 1966 ad oggi nessuno». A cosa lo si deve? «Alla costruzione di una rete di difesa che ha permesso di fare fronte alle situazioni più critiche. E non poteva che essere così dopo la tragedia del novembre 1951. Nel Polesine vivevano 100mila persone. Dopo il disastro erano meno di 50mila tra decessi e abbandoni del territorio». A chi dobbiamo tutto questo? «Ai veneziani, prima di tutto: dal 1600 al 1604 realizzarono opere cruciali al Po di Pila. Quattro grossi interventi in tutto. Uno dei veneziani e tre di Aipo, negli ultimi secoli». Quindi possiamo dormire sonni tranquilli? «Faccio parlare i dati. Oggi il problema è rappresentato dalle nutrie. Possono scavare gallerie negli argini lunghe anche venti metri». Che fare? «Serve un piano di bacino. Occorre pensare ad azioni complessive, di sistema. Altrimenti il problema resta. E costa». Quanto? «In questi territori il problema nutrie costa il 5%, in media, del budget per la manutenzione degli argini. E non c' è solo il problema delle nutrie». Altre insidie? «Le volpi, che spesso trovano rifugio nelle tane delle nutrie. La nutria per scappare torna verso l' acqua. La volpe scava verso l' esterno dell' asta fluviale. Voi capite come il rischio di gallerie dentro agli argini sia molto alto». Cosa fare? «Lo sfalcio degli argini è fondamentale. Le nutrie fanno tana dove si sentono più protette. Ecco che la pulizia degli argini diventa fondamentale per disincentivare il loro insediamento». Durante queste piene si sono riaperti i fontanazzi. «Sono fenomeni naturali, che di solito si innescano nelle zone sotto al livello del mare. Li conosciamo tutti. E anche qui è decisivo intercettare le fuoriuscite il prima possibile».

MATTIA SANSAVINI

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Corriere di Romagna
(ed. Ravenna-Imola)

Acqua Ambiente Fiumi

La duna ha evitato il tracollo ma i bagnini chiedono aiuto

La Cooperativa è preoccupata: «Non possiamo più sostenere da soli questo costo»

CERVIA

LA FURIA DEL MALTEMPO

La duna ha evitato il tracollo ma i bagnini chiedono aiuto

La Cooperativa è preoccupata: «Non possiamo più sostenere da soli questo costo»

Commedia dialettale alla Casa delle aie: parte la stagione

Pole dance: Matilde Foschi in Florida

Italia Cup, tre cervesi qualificati per la fase finale

"Tramonto DiVino": il meglio dei vini e dei prodotti Dop e Igp

CERVIA Otto chilometri di duna per arrestare il mare in burrasca e irisultati si vedono. Proprio la barriera di sabbia eretta dalla Cooperativa bagnini, infatti, ha evitato - durante la tempesta di una settimana fa - che l' acqua travolgesse gli stabilimenti balneari, allagando probabilmente anche le abitazioni e le attività circostanti.

La "duna" di salvataggio La stessa Coop spende 300mila euro all' anno per finanziare questo baluardo, un impegno che non ha eguali sulla riviera, ma le condizioni meteo sono cambiate.

Ora infatti le burrasche arrivano in anticipo e si ripetono con frequenza, richiedendo ai bagnini un onere suppletivo. Ad esempio, è stata appena riparata - o addirittura ripristinata - la duna in alcune aree di Milano Marittima nord, dove il mare a forza 10 aveva scavallato sempre durante l' ultimo episodio di maltempo. E per fortuna quest' anno la protezione è stata realizzata dalla ruspe en trola prima metà di ottobre, altrimenti adesso non rimarrebbe che fare la conta dei danni. Per innalzarla occorrono 45 giorni, comprese le operazioni di livellamento, mentre vi lavorano 10 macchine con personale esperto.

L' appello A questo punto, però, la Coop chiede aiuto. «Le condizioni climatiche globali stanno mutando - spiega infatti il presidente dei bagnini Fabio Ceccaroni -, con ovvie ripercussioni sul mare: è quindi arrivato il momento di rivolgersi agli enti pubblici. Chiederemo al Comune e alla Regione un tavolo di concertazione, per sostenere un costo destinato ad aumentare, del cui servizio usufruisce tutta la città e non solo la spiaggia».

«Dopo una mareggiata come quella della settimana scorsa - aggiunge il presidente - servono provvedimenti immediati, con adeguate misure di protezione del litorale. Sono scomparsi importanti porzioni di spiaggia, magra zie alla duna abbiamo evitato il peggio, cosa invece accaduta su altre spiagge. Questo servizio non può però continuare ad essere garantito solo dalla Cooperativa bagnini».

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Corriere di Romagna
(ed. Ravenna-Imola)

Acqua Ambiente Fiumi

PRIMO PIANO LUCI E OMBRE SULL' INFRASTRUTTURA RAVENNATE

Porto, sul progetto Hub aleggia lo spettro della sentenza sui fanghi

Il procedimento penale per le discariche abusive dei materiali di dragaggio è in dirittura di arrivo Se verranno considerati rifiuti potrebbe servire un piano B

Economia

PRIMO PIANO LUCI E OMBRE SULL'INFRASTRUTTURA RAVENNATE

Porto, sul progetto Hub aleggia lo spettro della sentenza sui fanghi

Il procedimento penale per le discariche abusive dei materiali di dragaggio è in dirittura d'arrivo Se verranno considerati rifiuti potrebbe servire un piano B

Economia

Offshore, il rilancio con imprese locali e un colosso cinese

RAVENNA Il porto di Ravenna potrebbe avere bisogno di un piano B per uscire dal rebus delle casse di colmata inagibili. Aleggia in banchina lo spettro di una variabile non secondaria che al momento è rimasta un po' sotto traccia: l' esito del processo in corso in Tribunale a Ravenna sulle discariche abusive dei fanghi di dragaggio per il quale è attesa la sentenza entro dicembre. Rinviati a giudizio, tra gli altri, l' ex presidente dell' Autorità di sistema portuale Di Marco, gli ex vertici di Cmc e l' ex amministratore delegato di Sapir. Sono invece usciti di scena Giuseppe Parrello e Giordano Angelini per una sentenza della Cassazione del 2017, dal momento che i due non erano più in carica da anni quando sono partiti gli avvisi di garanzia (2015).

Sentenza che potrebbe avere un impatto devastante sul futuro del porto di Ravenna a poco più di sei mesi dall' annunciata partenza del nuovo progetto Hub.

La situazione A due anni dal "processo di normalizzazione" che ha portato all' esautoramento dell' ex presidente dell' Autorità di sistema portuale di Ravenna, il rebus delle casse di colmata potrebbe nuovamente complicarsi. Forse non è un caso che non sia ancora partita la madre di tutte le gare e non siano stati assegnatigli incarichi per le cosiddette "caratterizzazioni dei sedimenti" o per il monitoraggio ambientale. Non è escluso che si aspetti di conoscere l' esito del processo sui fanghi che da anni giacciono nelle casse di colmata del porto e che secondo l' accusa si sarebbero trasformate in discariche abusive, con il protrarsi del deposito oltre i tre anni dalla scadenza delle autorizzazioni senza che i rifiuti siano stati avviati a recupero.

Ipotesi già confermata dal Tribunale di Ravenna con sentenza del 2015: «Il materiale presente è da considerarsi come rifiuto e dovrà essere allontanato procedendo anche alla bonifica dell' area».

I risvolti Dalprocesso si attende una risposta definitiva sulla natura di quei fanghi. Se saranno considerati rifiuti allora presumibilmente ci saranno delle condanne. Con la pro spettazione della Procura di Ravenna che considera lapermanenza dei reati fino all' attualità, dal momento che i fanghi sono ancora nelle casse di colmata, con un' eventuale condanna dell' ex presidente di Ap Di Marco la successiva sorte dei rifiuti

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

Corriere di Romagna
(ed. Ravenna-Imola)

potrebbe essere addebitata anche all' Autorità portuale e quindi al
suo attuale presidente.
Con unacondanna degli exvertici di Sapir e Cmc, la sentenza andrebbe ad impattare direttamente sulla cassa di colmata Nadep, che è il fulcro centrale dell' attuale progetto hub portuale. Nellaversione approvata dal Cipe a febbraio 2018, Ap si è impegnata a svuotarla e a riempirla a più riprese per avviare i nuovi dragaggi. Al momento contiene circa 650mila metri cubi di materiale, bando da circa 10 milioni di euro.
Secondo le stime, entro fine anno saranno pronti sia il progetto per lo svuotamento della cassa Nadep che il bando per l' escavo del Candiano.
Considerando i mesi di gara e i vari adempimenti burocratici, il presidente dell' Autorità di sistema portuale, Daniele Rossi, ritiene che en trola fine del2019la cassa di colmata Nadep sarà svuotata e che le draghe saranno in porto pronte ad operare. Un' ipotesi che parte del presupposto che quel materiale non sia considerato rifiuto.
L' ipotesi Ma se il Tribunale di Ravenna dovesse sancire che invece è rifiuto e che quel materiale è di proprietà della Cmc (a quel punto toccherebbe a lei svuotarla, ma dove metterebbei materiali?), Appotrebbe trovarsi costretta a modificare il progetto, non potendo più intervenire sulla cassa Nadep. Se poi adottasse laprocedura di intervento in danno, Cmc potrebbe impugnarla, inattesa di una sentenza definitiva, con conseguenti ritardi e incertezze sui lavori. Inoltre potrebbero prospettarsiproblemi sotto ilprofilo del danno erariale, qualora la cosa finisse sotto la lente della Corte dei Conti o del ministero delle Infrastrutture.
Ma anche nel caso venissero tutti assolti e i fanghi non fossero considerati rifiuti chi sarebbe il titolare dei materiali? Chi dovrebbe svuotare le casse? A rigor di logica Sapir e Cmc, che sono gli unici tito l a r i delle cosiddette R 1 3 (52/2006), le autorizzazioni a depositare materiale a terra in via provvisoria per sottoporli a operazioni di recupero. Autorizzazioni che venivano rilasciate di anno in anno dalla Provincia e che poi erano scadute. Pertanto potrebbero tornare di attualità, per uscire dal guado, antiche soluzioni oggetto divibranti polemiche e drammatiche rotture. Insomma un bel rebus. Del resto nemmeno il decreto Velo del 2016 ha risolto il problema del porto di Ravenna. Avrebbe dovuto consentire il versamento a mare del materiale di tabella B del 151/2006 (quello contenuto nelle casse di colmata). L' Autorità portuale tra il2013 e il2015 ha potuto versare in mare 600mila metri cubi di materiale (tabella A).
Oggi non sarebbe più possibile.
Forse è anche per questo che qualcuno auspica che possa arrivare in soccorso il "decreto Genova" con la soluzione per il collocamento del materiale di escavo delprogetto hub.
Il testo contiene anche norme relative all' utilizzo in agricoltura dei fanghi da depurazione. I limiti per gli idrocarburi contenutinei fanghi sono stati innalzati, scatenando forti polemiche. La Lombardia aveva fissato un limite di 10 mila milligrammi per chilo, che era poi stato cancellato dal Tar, con l' effetto di allineare il limite a quello già previsto per altre sostanze, 50milligrammi. Il"decreto Genova" ora lo porta a mille milligrammi.
Se il provvedimento dovesse diventare definitivo si potrebbe valutare la sua applicabilità anche alla collocazione del materiale proveniente dall' escavo dei fondali? Al momento non sembra che possa rientrarvi.
Certo sarebbe un soluzione, ma con quali ricadute sull' ambiente?

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Acqua Ambiente Fiumi

«I nostri fiumi non sono sicuri e i corridoi verdi sono ostacoli»

Il Senio è il più a rischio, seguito dal Santerno

MERCOLEDÌ 7 NOVEMBRE 2018 Il Resto del Carlino

RAVENNA PRIMO PIANO 3

PIENA CINQUANTENNALE
«SEMBRA LONTANA UN'ETERNITÀ, MA ANCHE A CAUSA DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI È TUTT'ALTRO CHE UN'EVENTUALITÀ REMOTA»

NEL MIRINO
IL SENIO ATTRAVERSA PALAZZUOLO, CASOLA, RIOLO, CASTELLO, SOLAROLO, BAGNACAVALLO, COTIGNOLA, LUGO, FUSIGNANO E ALFONSINE

TUTTE LE NOTIZIE

IL TERRITORIO IN PERICOLO

«I nostri fiumi non sono sicuri e i corridoi verdi sono ostacoli»

Il Senio è il più a rischio, seguito dal Santerno

MANDRIOLE

LE DIFFICOLTÀ

Poche casse di espansione, nessuna area di deflusso e abitati a ridosso dei corsi

NEL DETTAGLIO

Le tane degli istrici

In programma

I vincoli

LA COSTA DECINE A LIDO DI DANTE, LIDO DI CLASSE E LIDO DI SAVIO. «CI PREOCCUPANO I PROSSIMI GIORNI»

«Spiagge invase da tronchi, ma ne arriveranno molti altri»

IL PROBLEMA

IL SENIO e il Santerno sono i due fiumi che preoccupano maggiormente. Il Lamone e il Destra Reno vanno monitorati costantemente.

E' la mappa dei cosiddetto 'rischio idrogeologico' dei fiumi che attraversano la provincia di Ravenna.

«Sulla base del calcolo idraulico - commenta Claudio Miccoli, responsabile per la Regione dell' area di bacino del Reno/Po di Volano - la situazione dei fiumi che attraversano il Ravennate non è proprio quella della grande sicurezza». I motivi sono diversi: le casse di espansione sono poche rispetto a quelle necessarie, la gestione delle piene è spesso difficile perchè non ci sono aree di deflusso in quanto gli abitati sono a ridosso dei corsi d' acqua. «In più ci sono vincoli crescenti imposti dai Comuni - aggiunge Miccoli - come nel caso del taglio degli alberi in aree che sono state ribattezzate 'corridoi ecologici', ma che per noi altro non sono che ostacoli al corretto deflusso dell' acqua di un fiume in piena».

Tutti elementi che se sommati portano a calcolare il rischio idraulico nel ravennate pari a quello della piena cinquantennale, che sembra lontana un' eternità ma che in realtà, anche a causa dei mutamenti climatici, è tutt' altro che un' eventualità remota. Il Senio è in cima alla graduatoria per pericolosità e attraversa i comuni di Palazzuolo, Casola Valsenio, Riolo Terme, Castel Bolognese, Solarolo, Lugo, Cotignola, Bagnacavallo, Fusignano e Alfonsine. Tra i problemi di cui soffre c' è anche quello delle tane di istrici e tassi che rendono gli argini delle gruviere. In un tratto di 3 km, nel lughese, sono state contate 32 tane. Per mitigare le piene del Senio è previsto l' avvio della costruzione di una cassa di espansione del valore di 10,5 milioni a partire dall' agosto del prossimo anno. Il Santerno viene a ruota. Superata Imola (nel 2014 la allagò), il fiume passa tra Mordano e Bagnara di Romagna, poi rasenta Sant' Agata sul Santerno infine, dirigendosi a nord e poi a nord-est, sfocia nel Reno, in territorio di Alfonsine. L' altro giorno, nel tratto tra San Bernardino e Cà di Lugo, i tecnici dell' area di bacino hanno rinvenuto un numero di tane tali da richiedere il rifacimento dell' argine, oltre ai problemi di carenti aree di espansione.

IL LAMONE e il Destra Reno vanno monitorati costantemente.

Quest' ultimo perchè arriva a valle con una certa velocità velocità, stressando tutto il corso d' acqua. Il Reno diventa potenzialmente pericoloso se non si fa una manutenzione costante e, comunque, beneficerà di una cassa di espansione nel bolognese con un investimento di 12,5 milioni per contenere

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Acqua Ambiente Fiumi

fino a 34 milioni di metri cubi di acqua.
Ronco, Savio, Bevano e Montone se la passano meglio per via di interventi di protezione realizzati in passato.
Lorenzo Tazzari © RIPRODUZIONE RISERVATA.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

«Spiagge invase da tronchi, ma ne arriveranno molti altri»

MERCOLEDÌ 7 NOVEMBRE 2018 il Resto del Carlino

RAVENNA PRIMO PIANO 3

PIENA CINQUANTENNALE
«SEMBRA LONTANA UN'ETERNITÀ, MA ANCHE A CAUSA DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI È TUTT'ALTRO CHE UN'EVENTUALITÀ REMOTA»

NEL MIRINO
IL SENIO ATTRAVERSA PALAZZUOLO, CASOLA, RIOLO, CASTELLO, SOLAROLO, BAGNACAVALLO, COTIGNOLA, LUGO, FUSIGNANO E ALFONSINE

IL TERRITORIO IN PERICOLO

«I nostri fiumi non sono sicuri e i corridoi verdi sono ostacoli»

Il Senio è il più a rischio, seguito dal Santerno

MANDRIOLE Una frana nel Destra Reno alcuni mesi fa

LE DIFFICOLTÀ
Poche casse di espansione, nessuna area di deflusso e abitati a ridosso dei corsi

Lorenzo Tazzari

NEL DETTAGLIO

Le tane degli istrici
Nel Santerno tra San Bernardino e Cà di Lugo nei giorni scorsi i tecnici hanno rinvenuto così tante tane da richiedere di rifare l'argine. Qui a lato tane nel Montone alcuni anni fa

In programma
Per mitigare le piene del Senio è previsto l'avvio della costruzione di una cassa di espansione da 10,5 milioni da agosto del prossimo anno: sono lavori di cui si parla dal 1992

I vincoli
«Ci sono vincoli crescenti imposti dai Comuni – spiega Miccoli, responsabile area Reno/Po di Volano – come per gli alberi, che per noi sono ostacoli»

LA COSTA DECINE A LIDO DI DANTE, LIDO DI CLASSE E LIDO DI SAVIO: «CI PREOCCUPANO I PROSSIMI GIORNI»

«Spiagge invase da tronchi, ma ne arriveranno molti altri»

«IL PROBLEMA non sono i tronchi portati a riva dalla mareggiata di scirocco, ma quelli che potrebbero arrivare nei prossimi giorni quando i fiumi a nord scaricheranno in mare tutti gli alberi abbattuti dal vento negli ultimi giorni». Maurizio Rustignoli, presidente della Cooperativa Spiagge, è preoccupato per quanto potrebbe accadere da qui a breve. «I fiumi stanno portando verso l' Adriatico un notevole quantitativo di tronchi. Vedremo le correnti dove li porteranno, ma inevitabilmente spiaggeranno anche sui nostri lidi».
La mareggiata di scirocco della scorsa settimana ha portato un certo numero di tronchi e di rami soprattutto a Lido di Dante, tra le prime località ad essere colpita dal vento da sud. Passata la tempesta, gli abitanti del lido ne hanno approfittato per fare scorta di legna da ardere. Tronchi spiaggiati sono poi stati trovati anche a Lido di Classe e ieri mattina a Lido di Savio. «Vedremo come evolverà la stituazione» aggiunge Rustignoli - perchè la pulizia generale della spiaggia è prevista da calendario intorno al 10 dicembre. Se però i fiumi dovessero spiaggiare parecchio materiale chiederemo al Comune di far intervenire Hera attraverso la società che ha l' appalto per la pulizia dell' arenile».
Nei prossimi giorni la Coop Spiagge incontrerà l' amministrazione comunale per chiedere di anticipare i tempi rispetto al rinforzo della duna protettiva. Solitamente questa operazione viene fatta a fine novembre, ma quest' anno la mareggiata ha intaccato la protezione di sabbia in più punti. La mappa delle criticità vede Lido di Savio alle prese con qualche problema alla duna artificiale, Lido di Dante con un paio di stabilimenti che richiedono maggiore protezione, Lido Adriano ha necessità di rinforzare la barriera a sud come anche Punta Marina. A Marina Romea è in corso un intervento protettivo davanti a tre stabilimenti balneari particolarmente colpiti dalla mareggiata.
l.t.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Acqua Ambiente Fiumi

Ricostruita la duna dopo i danni

La Coop Bagnini: «In spiaggia intervento da 300mila euro»

MERCOLEDÌ 7 NOVEMBRE 2018 Il Resto del Carlino 17

Cervia & MILANO MARITTIMA

RASSEGNA INCONTRI CON L'AUTORE

TAGIURI

Ricostruita la duna dopo i danni

La Coop Bagnini: «In spiaggia intervento da 300mila euro»

LE OPERAZIONI

CIRCUITO GASTRONOMICO DEL CARDO

GEMELLAGGIO CULINARIO FRA CERVIA E RAVENNA

DAL 12 NOVEMBRE AL 14 DICEMBRE

Taverna San Romualdo

Il Roma

Locanda dei Salinari

DOPO una settimana, la porzione di duna all' altezza della colonia Varese di Milano Marittima - la quale aveva subito grossi danni in occasione della burrasca che ha investito anche Cervia il 29 ottobre scorso - è stata completamente reintegrata ad opera della Cooperativa Bagnini di Cervia. Un intervento che, già nelle prime ore in cui la burrasca era in corso, «aveva registrato da subito la presenza delle macchine in movimento attorno alla colonia Varese. Lunedì, quindi dopo appena una settimana, la duna è stata completamente ripristinata con l' utilizzo sia della sabbia che si era depositata sull' arenile sia di circa 2000 metri cubi di sabbia che ci ha fornito l' amministrazione» spiega Danilo Piraccini della Cooperativa Bagnini ed ex presidente.

La presenza della duna - un vero e proprio muro di sabbia costruito in tempi record nelle prime due settimane di ottobre - si è dimostrata fondamentale per evitare l' infiltrazione di acqua che avrebbe potuto causare seri danni agli stabilimenti balneari, alle attività prossime alla spiaggia e al centro abitato sugli 8 km di costa.

«LA COOPERATIVA svolge questa attività da 30 anni ed è significativo di come solo negli ultimi anni ci si sia resi conto dell' importanza di questa opera. Noi sosteniamo i costi che si aggirano, ogni anno, attorno ai 300.000 euro. Costi altissimi completamente a carico dei duecento stabilimenti balneari di Cervia, Milano Marittima, Pinarella e Tagliata associati. Un costo che si può quantificare in 3 milioni di euro in dieci anni destinato ad aumentare visti i cambiamenti delle condizioni climatiche che sempre più interessano i litorali già martoriati dal fenomeno dell' erosione marina. Un impegno che è unico in Italia in termini di investimento», continua Piraccini. Inoltre, analogamente a Ravenna, anche a Cervia si è registrata la massiccia presenza di tronchi e materiale legnoso che ha reso i lavori di sistemazione ancora più impegnativi «anche qua il legno è arrivano in modo copioso. Questo rende indispensabile un intervento di raccolta, altrimenti rimarrebbe troppo tempo sull' arenile insabbiandosi e rischiando di rovinare la spiaggia. I fiumi sono in piena, quindi per i prossimi 15 giorni il mare ne porterà ancora».

INFINE, la burrasca di questo fine ottobre rappresenta anche un momento di bilancio sull' andamento climatico degli ultimi anni e la prospettiva per l' apertura di un tavolo di lavoro «negli ultimi 4 o 5 anni, rispetto a quelli precedenti, i fenomeni di ingressione marina e burrasca sono molto più frequenti nel periodo autunnale.

L' intervento in urgenza, che viene fatto dopo che è stata eretta la duna, è molto oneroso perché l' azienda che ha l' appalto deve intervenire a stretto giro, generando un effetto moltiplicatore dei costi».

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua --> 64

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Acqua Ambiente Fiumi

«A BREVE chiederemo una verifica con la regione Emilia Romagna e il comune di Cervia, in prospettiva dei prossimi anni. I fatti - conclude il presidente Piraccini -, comunque, dimostrano che il servizio della cooperativa è un esempio nazionale per la difesa del litorale».
Ilaria Bedeschi © RIPRODUZIONE RISERVATA.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Rimini)

Acqua Ambiente Fiumi

Grido d' allarme dei bagnini «Le scogliere sono in pezzi»

L' erosione avanza, la Coop chiede aiuto alla Regione

I BAGNINI di Cattolica lanciano l' allarme sullo stato di usura delle scogliere. Alcune barriere sono ormai soffolte, al di sotto del livello del mare, e non riescono più ad arginare la forza delle onde. Le recenti mareggiate hanno eroso altra spiaggia d in alcuni punti trascinato a riva i resti di massi usurati dal tempo e dagli agenti atmosferici. «Ad ogni mareggiata perdiamo 10-15 metri di spiaggia e 30 centimetri di sabbia in altezza _ sostiene Roberto Baldassarri, presidente della Coop. Bagnini _ la situazione è diventata preoccupante. Le barriere, dopo oltre 40 anni, vanno rimesse a nuovo e rinforzate punti altrimenti sono assolutamente inutili». I bagnini lanciano un appello alle amministrazioni comunale e regionale: «Sappiamo che i fondi ci sono e da tempo chiediamo di velocizzare i tempi di intervento __ spiega Baldassarri _ si deve fare presto. Le mareggiate ci stanno portando via altri metri di arenile. I costi non sono esagerati, perché stiamo parlando di circa 400mila euro da investire per sistemare dalle 6 alle 8 barriere. La spiaggia è la nostra risorsa turistica». Negli ultimi giorni sono stati trascinati a riva alcuni frammenti di scogli. Continua Baldassari: «Le scogliere hanno perso la loro funzione originaria».

L' INTERVENTO di salvaguardia viene richiesto da tempo da molti operatori: «La stagione estiva appena conclusa è stata caratterizzata da un meteo piuttosto favorevole _ conclude il presidente dei bagnini _ ma con l' inverno alle porte temiamo una forte erosione in più punti nei prossimi mesi». La spiaggia di Cattolica torna a preoccupare: «Nelle prossime settimane cercheremo di capire il da farsi _ conclude Baldassarri _ sperando che entro fine anno o l' inizio del prossimo giungano risposte concrete per un intervento che non può più aspettare». Durante l' inverno, inoltre, i bagnini torneranno a ragionare anche del progetto dei gonfiabili in mare, un sogno nel cassetto che potrebbe rappresentare un' ulteriore novità turistica per Cattolica, che vorrebbe rilanciare le proprie ambizioni con un piano originale.

Luca Pizzagalli.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Maltempo, danni agli stabilimenti balneari dell' Adriatico. Sib a governo: "Serve intervento immediato"

Rimini - 6 novembre 2018 - Si è riunito con urgenza ieri a Roma il comitato di presidenza del Sib-Sindacato italiano balneari / Confcommercio, sotto la presidenza di Antonio Capacchione, per fare il punto della situazione della categoria e per valutare le iniziative da intraprendere dopo l' eccezionale ondata di maltempo che s' è abbattuta pochi giorni fa sulle nostre coste. In Adriatico danni a strutture di Cervia e Cesenatico. mareggiata Nel corso dei lavori è stata constatata l' assenza di una iniziativa legislativa del Governo, sia relativamente ai canoni pertinenziali, sia per il superamento degli effetti pregiudizievoli della Direttiva Bolkestein. E' stata, poi, manifestata grande preoccupazione per gli ingenti danni a numerosissime aziende balneari causati dal maltempo di questi giorni e per l' aggravarsi del fenomeno erosivo che interessa ormai circa il 40% delle coste italiane. Al fine di rafforzare le ragioni degli imprenditori balneari italiani e per il conseguimento degli obbiettivi che riguardano la stessa sopravvivenza economica ed amministrativa delle aziende, il Comitato di presidenza del Sib ha convenuto sulla necessità di una vasta azione unitaria dell' intera categoria e delle sue rappresentanze. E' stato, quindi, dato mandato al presidente Capacchione di intraprendere tutto quanto necessario per indurre le Autorità competenti ad un immediato intervento in favore delle aziende colpite dalla calamità naturale e per il conseguimento di una indispensabile unità della categoria, (a partire dagli 'alleati' Fiba/Confesercenti ed mareggiata Oasi/Confartigianato), per risolvere, finalmente, i diversi problemi che assillano da anni le 30.000 imprese balneari italiane. "Da giugno abbiamo chiesto al Governo di rinunciare all' impugnativa davanti alla Corte Costituzionale delle leggi regionali liguri emanate in materia a difesa delle aziende balneari: nulla! Abbiamo chiesto ai presidenti della VI Commissione di Camera e Senato di calendarizzare le proposte di legge di iniziativa parlamentare che riguardano il nostro settore: nulla! Abbiamo chiesto ai presidenti della X e VI Commissione di Camera e Senato di essere ricevuti per essere ascoltati (come anticipato dal ministro Centinaio a Rimini) sulle nostre problematiche e proposte: nulla! Insomma nulla di nulla!": ha commentato il presidente Capacchione. "Continueremo nei prossimi giorni ad incalzare il Governo e il Parlamento per l' adozione delle iniziative legislative non più differibili

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

e che si passi finalmente dalle parole ai fatti. Nel contempo è opportuno che i parlamentari di ogni schieramento politico vengano sensibilizzati e coinvolti dalle nostre rappresentanze territoriali affinché, con e in questa manovra economica, si ponga finalmente fine allo stato di precarietà e di incertezza di oltre 30.000 aziende balneari italiane e dei 100.000 addetti diretti": ha dichiarato il presidente del Sib.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

La Voce di Mantova

Acqua Ambiente Fiumi

CONTINUA IL MONITORAGGIO DEL PO: ATTESA PER OGGI LA NUOVA ONDATA DI PIENA IN ARRIVO DAL PIEMONTE

MANTOVA Continua l' allerta per la la piena del fiume Po anche se circoscritta alle province di Pavia, Lodi e Cremona, così come comunicato dalla sala operativa della Protezione Civile della Lombardia. Al momento sotto osservazione è l' ondata di piena proveniente dal Piemonte il cui picco è atteso per le ore centrali di oggi, già ieri sera era, invece, previsto un ritorno alla nor malità nel tratto pavese -lodigiano. Secondo le previsioni la piena dovrebbe restare costante per le prossime 24 ore nel tratto piemontese fino a Isola S.Antonio, per poi decrescere a partire dalla serata di oggi. Nel corso delle prossime 36-48 ore è probabile un decremento nei rami del Delta, rimasti in questi giorni con livelli sopra la soglia 2 per effetto del difficoltoso deflusso in mare.
La situazione è costantemente monitorata dall' Aipo che opera in collaborazione e coordinamento con tutti gli enti facenti parte del sistema di protezione civile. La Protezione civile consiglia, comunque, di tenersi lontani dall' accesso nelle golene aperte, di evitare l' utilizzo delle piste ciclabili, e di mantenere la massima attenzione lungo il corso d' acqua.

24 la Voce di Mantova — Mercoledì 7 novembre 2018

BASSO MANTOVANO

Mantova Outlet Village e Comune di San Benedetto uniti per il turismo

Con la village card sconti per il Complesso Monastico e il Museo Civico Polironiano

La città della moda si candida come promotrice dello shopping e dell'arte

Sabato torna "Letture in rima"

Si introduce in una casa abbandonata, scoperto dai Cc

Per l'uomo, un 30enne marocchino, divieto di dimora su tutta la provincia. Un mese era stato fermato per furto

CONTINUA IL MONITORAGGIO DEL PO: ATTESA PER OGGI LA NUOVA ONDATA DI PIENA IN ARRIVO DAL PIEMONTE

Le Pmi tra burocrazia, costi e manovra finanziaria, se n'è parlato a Pegognaga

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Corriere della Sera

Stampa Italiana

Il caso

Droni e satelliti per censire gli alberi abbattuti in Veneto

Rischia di crollare il prezzo della legna. Raccolta fondi del Tg La7

CRONACHE

L'addio alle vittime di Palermo. «Dimenticati dallo Stato»

I funerali dei 9 morti nel villino travolto dal fango. Non voluti in chiesa i proprietari della casa abusiva

Il caso

Droni e satelliti per censire gli alberi abbattuti in Veneto

Rischia di crollare il prezzo della legna. Raccolta fondi del Tg La7

Rocca Pietore (Belluno) Nelle valli alluvionate e strapazzate dal vento l' energia elettrica è tornata ormai quasi ovunque, sulla rete idrica c' è ancora molto da fare e soprattutto a Rocca Pietore, dove l' acquedotto è stato spazzato via, non sarà né facile né veloce riportare l' acqua potabile nelle case. La viabilità principale tiene, nonostante i danni e i mezzi di soccorso al lavoro per contenere i rischi (smottamenti, massi, alberi) lungo alcune strade.

Ma è evidente a tutti che qui il problema dei problemi è quello degli alberi abbattuti dalla tempesta di fine ottobre.

Quanti sono? Come si farà a recuperarli? Cosa fare per frenare il crollo del loro valore? Comuni, Comunità montane, privati, enti vari e Regioni (oltre che in Veneto, il vento ha fatto danni in Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia) sono tutti d' accordo: è necessario agire in fretta. Di corsa, prima che quegli alberi diventino moltiplicatori di parassiti che potrebbero attaccare le piante sane oppure, con la prossima stagione calda, alimento fin troppo facile per incendi devastanti.

Passo numero uno: il conteggio esatto delle piante cadute sul quale finora le ipotesi degli esperti sono state le più disparate (dal milione e duecentomila ai 14 milioni). Per censire con precisione quelle abbattute sui suoi monti il Veneto ha deciso di mettere in campo droni e satelliti. Lo ha annunciato ieri l' assessore regionale all' agricoltura Giuseppe Pan dopo una riunione con i sindaci dell' Unione montana e le varie istituzioni coinvolte nella gestione dei boschi rasi al suolo.

L' Avepa (Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura) «farà una fotografia dettagliata del territorio regionale pre e post evento», ha detto, ipotizzando circa due settimane per completare la scansione. Dopodiché toccherà affrontare i compiti più difficili: le operazioni per sgombrare i boschi dalla legna («priorità assoluta» valuta Pan) e la riforestazione.

Il fatto è che piazzare improvvisamente sul mercato una quantità di legna così enorme rischia di far crollare i prezzi e aprire la strada a «possibili speculazioni estere», per dirla con il presidente regionale di Confartigianato, Agostino Bonomo (non a caso l' elicottero di una grande segheria austriaca ieri è

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

stato visto sorvolare boschi distrutti in Alto Adige). Una soluzione per aggirare tutto questo, regolare il mercato ed evitare effetti distorti - hanno pensato sul fronte veneto - potrebbe essere affidare la commercializzazione del legname recuperato a un unico gestore come Veneto Agricoltura, ma la decisione non è ancora presa.

Per dare un' idea della massa gigantesca di materiale di cui si sta parlando sono utili le parole di Josef Schmiedhofer, direttore del demanio della provincia di Bolzano, che ha provato a fare due conti per il suo territorio: il vento, dicono gli esperti forestali dalle sue parti, ha abbattuto un milione e mezzo di metri cubi di legno, cioè, aggiunge lui, «la stessa quantità che viene tagliata in 3-4 anni».

E mentre le Regioni contano i danni del vento e della pioggia di fine ottobre, l' Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale pubblica una sintesi dell' anno 2018 sul dissesto idrogeologico in Italia.

Nel Veneto, dice il rapporto, è a rischio alluvione un edificio su dieci. Da segnalare, infine, che nelle stesse valli dove arriva la solidarietà di tutto il Paese - tra le iniziative anche la raccolta fondi lanciata dal Tg La7 per i boschi devastati del Nordest - «ci sono imbecilli che rubano gasolio dai generatori di corrente installati per l' emergenza», rivela l' assessore veneto alla Protezione civile Gianpaolo Bottaccin.

dalla nostra inviata Giusi Fasano

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Corriere della Sera

Stampa Italiana

Il corsivo del giorno

AMBIENTE, IL MINISTERO:NO A PRESTITI DALLA BEI MA I CONTI NON TORNANO

Economia e politica È giusto accompagnare la quarta rivoluzione industriale senza strozzarla ma guidandola e la Commissione europea si è avviata sulla giusta strada

«DIGITALE» DA NORMALIZZARE LA WEB TAX È INDISPENSABILE

Il corsivo del giorno

AMBIENTE, IL MINISTERO: NO A PRESTITI DALLA BEI MA I CONTI NON TORNANO

UN BILANCIO

L'EUROPA NON È SOLO BUROCRAZIA

In epoca di sovranismo e Europa matrigna, quando capita una calamità delle due l' una: o si dà la colpa alla Ue, come fece il vicepremier Salvini nel giorno in cui cadde il ponte Morandi («Se ci sono vincoli europei che ci impediscono di mettere in sicurezza le autostrade dove viaggiano i nostri lavoratori - disse - metteremo davanti a tutto la sicurezza degli italiani»); oppure, per non avere debiti di gratitudine con Bruxelles, si fa tutto da soli.

Sergio Costa, ministro dell' Ambiente pentastellato, di fronte ai danni per i nubifragi di questi giorni è parso optare per la seconda strada: non abbiamo bisogno di nessuno. In una lettera alla Stampa di qualche giorno fa, il politico vicino al vicepremier Luigi Di Maio ha manifestato diffidenza all' idea di attivare un prestito già disponibile della Banca europea degli investimenti. Si è chiesto: «Quale padre di famiglia, potendo avere soldi in casa, preferisce indebitarsi con un mutuo?». A maggior ragione perché gli interessi «sarebbero stati pagati da tutti i cittadini».

Appunto. Quei fondi da 800 milioni della Bei per prevenire il rischio idrogeologico in undici regioni del Centro-Nord, con progetti su decine di aree poi devastate in questi giorni, avrebbero già dovuto essere attivi.

Non lo sono per alcuni incomprensibili ritardi ai piani alti del ministero dell' Ambiente, quando il governo di Paolo Gentiloni era già in uscita. Ora il grillino Costa invoca i costi da interessi, dunque facciamo due conti: quello è un prestito europeo a vent' anni allo 0,70%; se l' Italia facesse sovranamente da sola pagherebbe sul mercato il 3,80, una differenza di 248 milioni in più. Con quella somma, per dire, si costruirebbero 35 mila aule scolastiche nuove per quasi un milione di studenti. Non a caso sembra che ora Costa stia ripensando all' offerta europea (forse). Non ci sarebbe niente di male. In fondo anche Salvini ha dovuto smettere di incolpare l' Europa per il ponte di Genova.

FEDERICO FUBINI

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Rossetti: «Lasciare l' Imu a tutti i comuni danneggiati»

Liguria - «La proposta di lasciare l' Imu ai Comuni danneggiati dal maltempo ci trova d' accordo. Ma deve riguardare, appunto, tutti i Comuni che hanno subito danni, non solo quelli "maggiormente danneggiati" come è stato detto nelle ultime ore. Perché se è chiaro che ad aver subito le peggiori conseguenze delle mareggiate e delle piogge sono stati i Comuni costieri - dove la presenza di seconde case è molto alta e il gettito Imu assai importante - è anche vero che le amministrazioni dell' entroterra, già impoverite dalla crisi economica e danneggiate dal maltempo, meriterebbero la stessa attenzione e la medesima agevolazione»: lo ha dichiarato Pippo Rossetti consigliere regionale del Pd ligure. «Un' altra partita importante, per aiutare i territori danneggiati, è quella relativa ai fondi europei contro il dissesto idrogeologico, su cui il ministro Costa ha rilasciato qualche dichiarazione contraddittoria (prima aveva detto non volerli e poi si era convinto a chiedere soltanto quelli per i progetti già pronti). La verità è che un governo serie, di fronte a ciò che è successo negli ultimi giorni a causa del maltempo, rifonderebbe subito Italiasicura ideata dal centrosinistra e affossata da Lega e 5 Stelle: una struttura di missiuone che ha sempre funzionato molto bene, come dimostrano i lavori su Bisagno e Fereggiano. L' Esecutivo non perda tempo nemmeno a chiedere il Fondo di solidarietà europeo, pensato proprio per i danni provocati da calamità naturali. Il Pd, tramite i suoi parlamentari europei, ha già sollecitato il Governo a fare domanda, entro i termini previsti, per questo tipo di aiuto».

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Giornale

Stampa Italiana

TUTELA AMBIENTALE

Disastro idrogeologico: il «pacchetto» di Forza Italia

A PALERMO I FUNERALI DELLE NOVE VITTIME DELLA PIENA DI CASTELDACCIA

La rabbia dei parenti «Qui niente politici»

Disastro idrogeologico: il «pacchetto» di Forza Italia

IL PAESE SENZA REGOLE

Il paradosso degli abusivi Le case fuorilegge sono tassate dallo Stato

Il fenomeno da Nord a Sud, edifici da demolire su cui vengono riscossi Imu, Tcl, gas ed elettricità

L'ALLARME MALTEMPO

Il Po esonda a Torino, tromba d'aria a Genova Undici Regioni chiedono lo stato d'emergenza

Piena nel Vercellese, case a rischio. Palermo, scuole chiuse e acqua razionata

«Basta con la litania della solidarietà, dopo i disastri provocati dal maltempo - dice il portavoce azzurro dei gruppi parlamentari, Giorgio Mulè - servono atti concreti». Forza Italia presenta un pacchetto di misure per manutenzione e infrastrutture il primo passo, dopo la sollecitazione della presidente del Senato, Elisabetta Casellati, è depositare un ddl per l' istituzione di una commissione d' inchiesta sul dissesto idrogeologico.

C' è poi la proposta del superamento del codice degli appalti e del patto di stabilità per i comuni virtuosi. «Bisogna uscire - spiega la capogruppo alla Camera, Mariastella Gelmini - dalla logica dell' emergenza e porre il tema della manutenzione e delle risorse per pianificare e non dover più vedere immagini come quelle di questi giorni». Il deputato Alessandro Cattaneo insiste sulla necessità di realizzare Tav, pedemontana e Terzo Valico, e chiede alla Lega di non avere ripensamenti sulle grandi opere: «Non si può al nord raccontare una storia e qui a Roma farne un' altra. Vigiliamo, indietro non si può tornare».

Alla presentazione del pacchetto di Fi ci sono anche il neocoordinatore in Piemonte Paolo Zangrillo ed i sindaci di Asiago e Rapallo. «Pecunia non olet - dicono - troviamo sciocco che non si debba accedere al finanziamento della Bei.

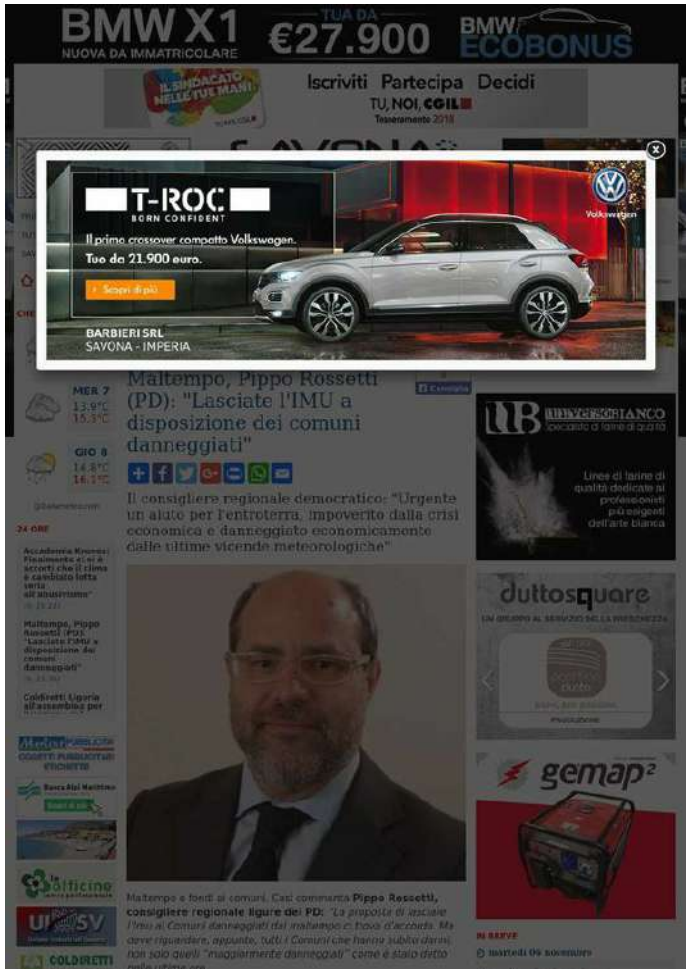
Il nostro pacchetto di misure vuole fare in modo che dalla fase perenne dell' emergenza si arrivi in una fase di messa in sicurezza del territorio». Il sindaco di Rapallo, Carlo Bagnasco, minaccia: «Soldi dallo Stato subito o ci teniamo tutto il gettito Imu». E rivela di avere parlato della proposta con il sottosegretario leghista Giancarlo Giorgetti : «Gli è piaciuta molto».

AMG.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Maltempo, Pippo Rossetti (PD): "Lasciate l' IMU a disposizione dei comuni danneggiati"

Il consigliere regionale democratico: "Urgente un aiuto per l' entroterra, impoverito dalla crisi economica e danneggiato economicamente dalle ultime vicende meteorologiche"



Maltempo e fondi ai comuni. Così commenta Pippo Rossetti, consigliere regionale ligure del PD: "La proposta di lasciare l' Imu ai Comuni danneggiati dal maltempo ci trova d' accordo. Ma deve riguardare, appunto, tutti i Comuni che hanno subito danni, non solo quelli "maggiormente danneggiati" come è stato detto nelle ultime ore. Perché se è chiaro che ad aver subito le peggiori conseguenze delle mareggiate e delle piogge sono stati i Comuni costieri - dove la presenza di seconde case è molto alta e il gettito Imu assai importante - è anche vero che le amministrazioni dell' entroterra, già impoverite dalla crisi economica e danneggiate dal maltempo, meriterebbero la stessa attenzione e la medesima agevolazione. Un' altra partita importante, per aiutare i territori danneggiati, è quella relativa ai fondi europei contro il dissesto idrogeologico, su cui il ministro Costa ha rilasciato qualche dichiarazione contraddittoria (prima aveva detto non volerli e poi si era convinto a chiedere soltanto quelli per i progetti già pronti). La verità è che un governo serio, di fronte a ciò che è successo negli ultimi giorni a causa del maltempo, rifonderebbe subito Italiasicura ideata dal centrosinistra e affossata da Lega e 5 Stelle: una struttura di missione che ha sempre funzionato molto bene, come dimostrano i lavori su Bisagno e Fereggiano. L' Esecutivo non perda tempo nemmeno a chiedere il Fondo di solidarietà europeo, pensato proprio per i danni provocati da calamità naturali. Il Pd, tramite i suoi parlamentari europei, ha già sollecitato il Governo a fare domanda, entro i termini previsti, per questo tipo di aiuto".

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Maltempo, la casa del disastro in Sicilia andava abbattuta. Il sindaco: «Non avevo i soldi»

Lago Maggiore a rischio esondazione.

Era abusiva e doveva essere demolita la casa di Casteldaccia nel Palermitano dove a causa dell' esondazione di un corso d' acqua ingrossato dalla pioggia sono morte 9 persone, tra cui 2 bambini. Fonti giudiziarie sottolineano che il Tar di Palermo non aveva mai sospeso l' ordine di demolizione. "Io non ho i soldi per le demolizioni. Il Comune è in dissesto economico dal 2015: abbattere una costruzione abusiva costa mediamente 60mila euro. Ne abbiamo una trentina da buttare giù, come faccio?" dice il sindaco di Casteldaccia Giovanni Di Giancinto. "La Sicilia sarà tra quelle regioni per le quali andremo a deliberare uno stato di emergenza nel prossimo Cdm in settimana", ha detto il premier Giuseppe Conte. Proseguono intanto le ricerche di un medico disperso a Corleone. Lutto cittadino, le salme trasferite in chiesa. Domani in cattedrale i funerali. Trenta morti in tutta Italia in una settimana. Di Maio: 'Si è fatto poco e male, basta morire di pioggia'. Salvini: 'Faremo un intervento senza precedenti'. Oggi allerta arancione per Veneto, Piemonte, Emilia Romagna e Lazio. La Toscana chiede lo stato di emergenza nazionale per i danni. Intanto l' Anci del Veneto ha scritto ai sindaci per chiedere a tutti i Comuni la massima disponibilità per mettere a disposizione il proprio personale a sostegno delle amministrazioni del Bellunese. Le piste da sci venete apriranno regolarmente, assicura Zaia. "Si stanno facendo verifiche e interventi - ha detto - e non ci saranno chiusure o ritardi. L' 8 dicembre tutta la montagna veneta risponderà presente". Il governatore ha voluto fare "fin d' ora appello ai turisti e agli amanti dello sci perché scelgano di trascorrere un' ora, un giorno, una settimana sulle nostre montagne". A rischio esondazione il Lago Maggiore. Il Comune di Verbania ha emanato un avviso di allerta per la serata tra mercoledì 7 e giovedì 8 novembre sulla base delle simulazioni effettuate alla luce delle precipitazioni previste nelle prossime ore. L' esondazione potrebbe riguardare la passeggiata di piazza Garibaldi e lo scalo della Navigazione a Pallanza Verbania. Intanto i servizi della Banca europea per gli investimenti (Bei) e il ministero dell' Ambiente stanno ancora lavorando sul finanziamento da 800 milioni per un grande piano di opere contro il dissesto idrogeologico. La durata massima dei finanziamenti della Bei è di 25 anni, secondo simulazioni, il prestito permetterebbe all' Italia un risparmio anche superiore a 150

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

milioni di euro sulla spesa per interessi. Per provare a mettere in sicurezza l' Italia da frane e alluvioni e ridurre il rischio idrogeologico sono indispensabili quasi 9.400 opere, tutte indicate dalle Regioni e tutte censite nelle mappe del rischio. Ma il problema non sono, solo, i soldi: solo per l' 11% di questi interventi esiste un progetto esecutivo. La situazione è fotografata nel 'Piano nazionale di opere ed interventi e il Piano finanziario per la riduzione del rischio idrogeologico', un dossier di oltre 600 pagine realizzato un anno fa da 'Italiasicura' (la struttura voluta da Palazzo Chigi all' epoca dei governi Renzi-Gentiloni e ora chiusa).

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018